



Precio del ejemplar \$ 2,50. - Buenos Aires, 13 de Marzo de 2007 Año XIX - N° IV

D'ALEMA: "NESSUNA CONFERMA SULL'ULTIMATUM DEI TALEBANI"

Farnesina: "Mastrogiacomo è vivo". Prodi: "Seguiamo la vicenda minuto per minuto"

La nota del ministero: "Proseguono i contatti al fine di verificare con certezza le intenzioni e le aspettative dei sequestratori nella prospettiva dell'auspicabile rilascio del giornalista quanto prima"



(Adnkronos/Ign) - Daniele Mastrogiacomo, nella mani dei Talebani in Afghanistan da lunedì scorso, "è vivo" e le autorità italiane seguono "minuto per minuto" l'evolversi della situazione. Queste le ultime notizie sulla sorte del giornalista de 'La Repubblica'. Oggi è intervenuto il premier Romano Prodi chiarendo: "Seguiamo non ora per ora, ma minuto per minuto tutti gli aspetti con la serietà e la discrezione che occorre in questi casi".

Il Professore ha spiegato di

non avere notizie da questa mattina ed ha aggiunto: "Oggi sarò a Roma e vedremo gli sviluppi".

Quanto all'impegno italiano in Afghanistan il presidente del Consiglio è tornato a ribadire che "abbiamo preso decisioni che teniamo e non c'è nessun elemento per ora che ci porti a cambiare". Insomma, "non ci sono cambiamenti".

A far ben sperare, nella serata di ieri, è arrivato un comunicato del ministero degli Esteri in cui si precisava che "la Farnesi-

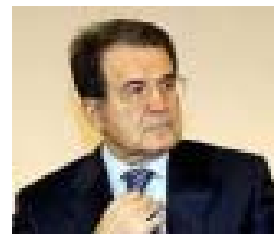
na ha ragione di ritenere, sulla base degli elementi acquisiti sinora attraverso i canali stabiliti sul caso del giornalista Daniele Mastrogiacomo, che il nostro connazionale sia in vita". "Si hanno altresì indicazioni attendibili su autori del sequestro. Proseguono pertanto i contatti al fine di verificare con certezza le intenzioni e le aspettative dei sequestratori nella prospettiva dell'auspicabile rilascio di Mastrogiacomo quanto prima possibile - prosegue il comunicato -. Non si dispone peraltro di informazioni accertate su altri aspetti della vicenda riferiti oggi dai mezzi di informazione".

Già il ministro degli Esteri Massimo D'Alema aveva chiarito, in relazione al presunto ultimatum lanciato dai Talebani per la liberazione del giornalista, che "non c'è nessuna conferma di questi messaggi lanciati e rilanciati in modo un po' avventato, a mio giudizio". "Mi hanno insegnato a controllare le fonti, una volta, diciamo, le scuole di giornalismo... quindi - ha ribadito il vicepremier - non c'è nessuna conferma".

LA NUOVA SOLLECITAZIONE DA PARTE DI NAPOLITANO

Legge elettorale, Prodi: "O condivisa o niente"

Il premier: "Basta riforme fatte dalla maggioranza a danno delle minoranze. Ne abbiamo già avute abbastanza"



CASTENASO (Bo), (Adnkronos/Ign) - O la riforma della legge elettorale si farà attraverso un "percorso condiviso" o non se ne farà nulla. All'indomani della nuova sollecitazione da parte del capo dello Stato Giorgio Napolitano, il premier Romano Prodi torna a ribadire la necessità di una riforma elettorale con-

divisa. "Il problema è semplice: basta, basta, basta riforme elettorali fatte dalla maggioranza a danno delle minoranze. Ne abbiamo già avute abbastanza", ha esclamato il Professore a margine della cerimonia della posa della prima pietra a Castenaso, in provincia di Bologna, di due nuovi edifici per adolescenti con disabilità motorie "Stiamo lavorando. Abbiamo un'agenda già fatta e poi al più presto possibile il Parlamento - ha spiegato - inizierà ad esaminare gli aspetti concreti della possibile riforma elettorale". Di certo, per Prodi, è possibile un unico percorso: "o condiviso o niente".

PAR CONDICIO: BERLUSCONI

Legge e' antidemocratica bisogna cambiarla

E' scorretto che fi abbia stesso spazio televisivo di follini

SANREMO, LA 57/A EDIZIONE DEL FESTIVAL



Grande successo per il Festival targato Baudo-Hunziker, vinto da Simone Cristicchi. Sul verdetto tutti d'accordo platea, stampa e giuria di qualità. Un veterano del festival come Al Bano con 'Nel perdono' al secondo posto e l'emigrante di ritorno Piero Mazzocchetti con 'Schiavo d'amore' al terzo posto sono gli altri campioni incoronati

DESAPARECIDOS IN ARGENTINA

Processo Esma a Roma: il 14 marzo la sentenza

Dall'Esma, caserma della Marina militare, nel centro di Buenos Aires, sono passate 5.500 persone, delle quali 4.400 sono state uccise e buttate in mare con i "voli della morte".



DICIOTTO ORDINANZE EMESSE DAL GIP IANNUZZI

Vallettopoli, Woodcock torna alla carica: arrestato il fotografo Fabrizio Corona

Al centro dell'indagine sul giro di ricatti ai personaggi del mondo dello spettacolo c'è anche l'agenzia creata da Lele Mora



Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires



COMUNICATO

Il Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires è lieto di comunicare che è stato appena disposto dal Ministero degli Affari Esteri il finanziamento relativo al capitolo 3121, esercizio finanziario 2007 (assistenza ai connazionali indigenti).

L'Ufficio Assistenza del Consolato Generale inizierà pertanto dal prossimo lunedì 12 marzo a convocare i connazionali che hanno già presentato la prescritta richiesta per procedere all'erogazione dei relativi sussidi. Le convocazioni avverranno

in ordine alfabetico. Si assicura che tutti i connazionali saranno chiamati in tempi brevi. Si riconferma che coloro che hanno già presentato all'Ufficio Assistenza la richiesta di assistenza economica per l'anno in corso non solo necessarie ulteriori formalità: saranno chiamati scaglionati per ordine alfabetico. Si pregano tali connazionali peraltro, al fine di accelerare il lavoro dell'Ufficio Assistenza, di astenersi dal presentarsi nel Consolato Generale, se non nella giornata in cui verranno convocati.

I connazionali indigenti invece che non avessero ancora presentato richiesta di sussidio per l'anno in corso potranno farlo inviando via fax all'Ufficio Assistenza (n. 4114.4799) la seguente documentazione:

- generalità complete
- eventuali certificati medici
- carico di famiglia
- copia delle fatture delle utenze

Il CAVA promuove una colletta

Il CAVA promuove una colletta tra le associazioni aderenti per aiutare la popolazione del Tucuman colpita dalla inondazione di un mese fa.

Questa iniziativa vuole aiutare ad alleviare un po' la situazione che ha lasciato la pioggia in quel luogo.

Per collaborare a favore dei nostri fratelli del Nord Argentino che ancora non hanno potuto tornare alle loro case, si sta raccogliendo: viveri di prime necessità, coperte, materassi, pannolini, abiti in buon stato, bottiglie con acqua potabile, lamiera di zinco, scarpe e aiuta monetaria.

Il materiale sarà spedito all'Associazione Veneta di Tucuman che provvederà alla distribuzione.

COMITES DE LA PLATA

LA MUJER ITALIANA DE ROMA A LA ACTUALIDAD PEQUEÑAS HISTORIAS DE MUJERES QUE HICIERON HISTORIA

El Comites de La Plata invita a toda la comunidad el 15 de marzo de 2007 a la conferencia audiovisual "La mujer italiana" que se realizará en el Colegio de Abogados de La Plata Calle 13 n. 831 (48 y 49)

Programa

Introduccion. (La Donna é mobile. Verdi. Caruso 1908.)

- **Gala Placidia**, una mujer en la encrucijada de la Historia. (Primavera. Vivaldi)
- **Beatrice Portinari**, una mujer inspiradora. (Ave Maria. Gounod.)
- **Lucrezia Borgia**, una mujer con mala prensa. (Vissi d' arte. Tosca. Puccini.)
- **Madonna Lisa Gherardini**, una mujer modelo. (Mona Lisa. Nat King Cole.)
- **Giuseppina Strepponi**, una mujer extraviada. (Brindisi. Traviata. Verdi)
- **Antonina de Angelis**, una mujer milagrosa. (Inneggiamo. Cavalleria Rusticana. Mascagni.)
- **Maria Maggi de Magistris**, una mujer que nunca existió. (No llores por mí... Webber.)
- **Sofia Villani Scicolone**, una mujer diva. (Tema de Cinema Paradiso. Morricone.)
- **Oriana Fallaci**, una mujer brava. (Ciao, ciao bambina. Modugno.)

Conclusion. (Che bella idea. Bongusto)

Lingua italiana: Contributi audio/video da tutto il mondo sul sito della 'Dante'

Roma, (Adnkronos) - Si è aperto sul portale della Dante Alighieri, società impegnata nella diffusione della lingua e della cultura italiane in tutto il mondo, la sezione dedicata ai video inviati dai vari comitati della Dante sparsi in tutti i Paesi. I navigatori potranno così conoscere e vedere direttamente le attività svolte dalla società all'estero, in particolare quelle in Sudamerica: è infatti dai comitati argentini di Ramos Mejia e San Martin de los Andes e dal comitato colombiano di Bogotá che sono giunti i primi video.

La lista dei contributi disponibili al momento comprende anche il video giunto da Siena, relativo alle conferenze tenute da Giuseppe Patota e Luca Serianni, rispettivamente responsabile scientifico del Pliida e consigliere centrale della società Dante Alighieri, su "I ferri del mestiere dell'insegnante di italiano L2/LS: grammatiche e vocabolari". I contributi dai comitati sono consultabili entrando dalla pagina iniziale nella sezione Audio/Video. Così, dopo l'inserimento dei test di lingua italiana, dei diari multimediali di Pier Paolo Pasolini e della sezione dedicata a Giosuè Carducci, il sito della Dante Alighieri apre lo spazio audio/video dedicato ai comitati e alle iniziative proposte in tutto il mondo per valorizzare lingua e cultura italiane.



RESIDENCIAS BIOQUÍMICAS

(Buenos Aires, 23 de Febrero de 2007)

El Departamento de Docencia e Investigación del Hospital Italiano de Buenos Aires, comunica que se encuentra abierto el concurso para cubrir un cargo de Residente Bioquímico para el Laboratorio Central del Hospital Italiano.

Las residencias están orientadas a Bioquímicos egresados de Universidad nacionales o privadas con menos de cinco años de recibido.

La residencia consta de un programa prefijado de tres años de duración donde el profesional desarrollará tareas en las áreas de: Hematología, Hemostasia, Química Clínica, Medio Interno, Inmunología, Virología, Bacteriología, Endocrinología y Biología Molecular.

Los interesados podrán inscribirse enviando un correo electrónico hasta el 16 de marzo de 2007 a: seleccionresidentes@hospitalitaliano.org.ar.

STAFF

Director:

José Tucci

Jefe de redacción:

Santiago Fioravanti

Diagramación:

Natalia Stringi

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:

Ansa-Adnkronos-Aise-
Inform-Grtv-News Italia
Press-9colonne-Agenpar-
Italian Network

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción: Ombú 3131
(1754) San Justo
Tel. 011 4441 3474
Fax: 011 4484 4665
Prov. Buenos Aires
República Argentina
E Mail:

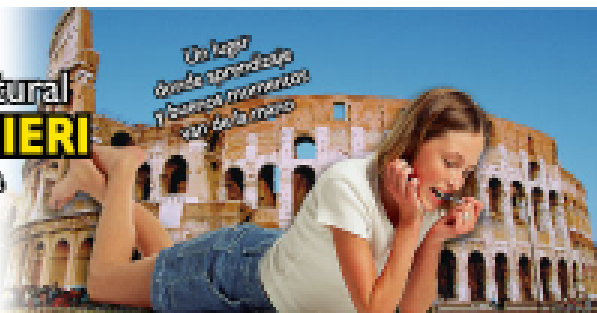
lacomunita@ciudad.com.ar
Editor-Propietario
José Tucci

Propiedad de derecho de autor N. 305000



- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CELS.
- Becas y Viajes de Estudio.

ABIERTA LA INSCRIPCION Rosales 358 - Tel/Fax: 4656-3735 - dantealighieri@topmail.com.ar



Riforma elettorale

Prodi scende in campo in prima persona



ROMA - La decisione del premier Prodi di scendere in campo in prima persona sulla riforma elettorale, avviando la prossima settimana un tavolo di incontri con tutti i partiti di maggioranza e opposizione, ha agitato ieri il dibattito politico. Con il centro-destra che si affretta ad approfittare della situazione, sottolineando provocatoriamente una sorta di "commissariamento" del ministro Chiti, che nei mesi scorsi queste stesse consultazioni aveva appunto svolto e anzi era già pronto a formulare una proposta di mozione da trasmettere ai gruppi parlamentari. Con i Ds che difendono il loro ministro. Ma anche con Rifondazione Comunista, che chiede formalmente il ritiro dei ministri (Parisi e Melandri) presenti nel comitato promotore per il referendum, del quale peraltro fa parte lo stesso portavoce del premier Sircana. «La presenza di membri del governo nel comitato referendario è un errore», avverte Giordano, «perché l'azione del governo sia autorevole, bisogna sciogliere questo elemento di ambiguità».

La cronaca della giornata si apre con Prodi che riceve a Palazzo Chigi i presidenti delle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato. Uscendo, Violante chiarisce che le riforme verranno fatte nelle competenti commissioni parlamentari, senza istituire di nuove insomma, e Bianco annuncia che in ogni caso l'iter della riforma partirà dal Senato. Contemporaneamente proprio Palazzo Madama vanno in scena alcune riunioni dell'opposizione. Prima un faccia a faccia Calderoli-Cesa, che conferma l'interesse comune di Lega e Udc a scongiurare il referendum e per il sistema tedesco. All'ora di pranzo alcuni emissari del centro-destra si riuniscono insieme sempre in Senato, condividendo la strategia nei confronti del governo. Riassume Buttiglione: «Perché dovremmo scoprire noi per

primi le carte? Chiti dopo averci sentiti tutti doveva farci avere in questi giorni una proposta di lavoro, la stiamo ancora aspettando». E il forzista Cicchitto: «Quella iniziativa è da considerarsi esaurita, oppure, prima di andare a un confronto in sede parlamentare, questo testo verrà reso pubblico?».

A stretto giro arriva la risposta del governo. Ma non è di Chiti, che si aggira scuro in volto a Montecitorio, bensì ancora una volta di Sircana: «Il governo non fa la

legge elettorale, offre un pungolo, uno stimolo alle Camere», afferma. Questo contributo sarà un testo del governo? E Sircana: «No». Se non proprio un passo indietro del premier, qualcosa di molto simile a un auto-ridimensionamento, dopo la discesa in campo di ventiquattrore prima.

A metà pomeriggio, l'ennesimo colpo di scena. Spunta una lettera di Chiti a tutti i capigruppo, scritta venerdì scorso ma ricevuta solo ieri sera. Il ministro chiede chiarimenti perché, dopo aver ottenuto un certo tipo di risposte nel suo giro di consultazioni, nel corso della crisi di governo appena conclusa è emersa da parte di alcuni partiti una propensione per il sistema elettorale tedesco di cui nessuno, sostiene, gli aveva parlato. Replica, provocatorio, Maroni: «Come faccio a rispondere alla lettera di Chiti e fornirgli quelle indicazioni che mi chiede se non so ancora se è lui il mio interlocutore o è Prodi?». Ma a sera interviene il responsabile istituzioni dei Ds, Filippeschi, in difesa del ministro: «Il lavoro di Chiti resta essenziale perché il governo concorra a una sintesi alta, a quella scelta per il futuro che Prodi ha chiesto a tutte le forze politiche».

Prodi, firme para seguir gobernando

El gobierno de centroizquierda de Romano Prodi consiguió el voto de confianza del Senado de Italia, al recibir 162 votos a favor sobre 157 de la oposición conservadora. El Ejecutivo tendrá que someterse al voto de confianza en la Cámara de Diputados, donde tiene una amplia mayoría, por lo que podrá seguir gobernando.

Prodi obtuvo la fiducia en ambas cámaras sin embargo, el 40 por ciento de los italianos consultados en una encuesta del diario "Corriere della Sera", cree que el gobierno de Prodi tiene pocos meses de vida. El sondeo arrojó que la impresión de que Prodi no podrá ejercer mucho tiempo más el mando es mayoritaria entre los votantes de la centroderecha, y también opina así el 13 por ciento de los afiliados a fuerzas de centroizquierda e independientes.

El mes pasado, el primer ministro se vio obligado a presentar la dimisión, luego de que el Senado rechazara su política exterior, al abstenerse dos parlamentarios comunistas, lo que llevó al presidente de la República, Giorgio Napolitano, tras diversas consultas, a enviarlo al Parlamento para someterse a un voto de confianza con el fin de zanjar así la crisis.

El gobierno obtuvo el voto favorable de los 156 senadores de la coalición de centroizquierda, entre ellos los dos "rebeldes" Fernando Rossi y Franco Turigliatto. El Premier contó además con el apoyo decisivo de Marco Follini, ex vicepresidente del gobierno con Silvio Berlusconi en la pasada Legislatura.

El jefe del Ejecutivo respiró con alivio cuando llegó el "sí" del independiente, elegido con los votos de los italianos en Sudamérica, Luigi Pallaro, sobre cuya decisión habían corrido numerosos rumores durante todo el día e incluso se asegura que hubo negociaciones vinculadas a un ministerio muy relacionado con los italianos residentes fuera de Italia, negociaciones a las que personalmente Prodi se habría comprometido a materializar. También lo apoyaron cuatro senadores vitalicios: Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi, Emilio Colombo y la premio Nobel de Medicina Rita Levi Montalcini.

Ora tocca al Senato per l'ok definitivo

Afghanistan, la Camera approva il rifinanziamento

Via libera dell'Aula arrivato con 524 voti favorevoli, tre contrari e 19 astenuti. I due senatori 'dissidenti' Turigliatto e Rossi: "Voteremo no". Berlusconi: "Senza maggioranza al Senato governo si dimetta". D'Alema a Blair su aumento truppe: "No a nuovi provvedimenti"



ROMA, (Adnkronos/Ign) - Con 524 voti favorevoli, tre contrari e 19 astenuti la Camera ha approvato il decreto legge che rifinanzia le missioni militari italiane all'estero, a cominciare da quella in Afghanistan. Presenti 546 deputati. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato per il via libero definitivo.

"Sono soddisfatto. Mi sembra che meglio di così non poteva andare", ha commentato il premier Romano Prodi. E' toccato poi al ministro degli Esteri Massimo D'Alema intervenire sull'invito del premier britannico Tony Blair agli alleati Nato di aumentare la propria presenza militare in Afghanistan. "Quello che l'Italia farà - ha detto - è stabilito nel decreto, fa-

remo ciò che ha votato il Parlamento. Il governo non ha in programma nuovi provvedimenti".

Tornando all'iter parlamentare, l'attenzione ora si sposta su Palazzo Madama, dove l'Unione ha una maggioranza sul filo dei voti. I due senatori 'dissidenti' Franco Turigliatto e Fernando Rossi, tra i responsabili della crisi del 21 febbraio, hanno ribadito che voteranno 'no' al rifinanziamento della missione in Afghanistan. "Non ho cambiato idea, confermo che voterò no. A maggior ragione visto quello che sta accadendo", ha detto il senatore Turigliatto, espulso da Rifondazione comunista. Ancora incerto tra il 'no' o l'uscita dall'aula, l'ex Pdci Rossi. "Ci sono tutte le condizioni per votare contro - ha detto - Ma se ricomincia la danza e va in scena un'altra commediola come l'altra volta, 'se non ci sono i voti c'è' la crisi e siamo tutti rovinati", allora esco dall'Aula. Ma altri tentativi voto no".

Mentre Rifondazione comunista, ha assicurato il senatore Giovanni Russo Spina, voterà un sì compatto. "Se alla Camera, dove la cosa non ha fatto alcuna differenza, due deputati di Rifondazione non hanno votato il decreto di rifinanziamento, al Senato questo non accadrà. Tutti i 26 senatori di Rifondazione, infatti, hanno preso l'impegno a votare questo decreto in una riunione del gruppo".

Ma dall'opposizione il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, sottolinea che, in caso di un nuovo cedimento al Senato della maggioranza, "il centro-sinistra dovrebbe coerentemente ritornare dal Capo dello Stato e dimettersi". "Il Capo dello Stato -ha sottolineato ancora Berlusconi- dovrebbe poi scegliere la soluzione più trasparente e più limpida che è quella di tornare dagli italiani per chiedere che si diano un nuovo governo".

ITALIA-BOLIVIA:

Di Santo incontra Morales e lo invita per visita ufficiale



ROMA, (Adnkronos) - Il presidente della Bolivia, Evo Morales, ha effettuato una breve sosta a Roma, nel corso del suo viaggio verso il Giappone dove è atteso in visita, ed è stato accolto dal sottosegretario agli Esteri Donato Di Santo con il quale si è a lungo intrattenuto. Fra i temi oggetto dei colloqui quelli attinenti innanzitutto alla collaborazione bilaterale. Di Santo ha invitato il presidente boliviano a nome del Governo italiano a compiere in Italia una visita ufficiale. Sono state evocate anche diverse iniziative suscettibili di intensificare i rapporti fra i due paesi (presentazione in Italia di programmi boliviani di sviluppo decentralizzato, scam-

bio di esperti giuridici nel campo delle autonomie, presenza imprese italiane in Bolivia, riconoscimento titoli di studio).

Si è fatto riferimento inoltre ai rapporti UE-America Latina soprattutto in vista del prossimo avvio dei negoziati di associazione e del vertice dell'anno venturo fra i due grandi raggruppamenti regionali. Con la Bolivia l'Italia sta attivamente collaborando sulla tematica della cooperazione allo sviluppo con molti progetti in aree importanti per il Paese andino. La recente visita in Bolivia del vice ministro agli Esteri Patrizia Sentinelli ha avuto l'obiettivo di rafforzare questa collaborazione, inoltre in relazione alle inondazioni che hanno drammaticamente colpito la Bolivia, l'Italia ha immediatamente inviato 2.000 tonnellate di aiuti alimentari per un totale di 1 milione e 300 mila dollari ed ha stanziato 120 mila dollari attraverso la Croce Rossa Internazionale.

Di Santo ha colto l'occasione per informare Morales dei contenuti del progetto "Juntos por lo Andes" quale esempio di iniziativa concreta resa possibile dalle comunità immigrate in Italia dall'America latina, im-

gnate a valorizzare le proprie risorse destinate ai rispettivi paesi di provenienza. Il progetto, organizzato dal Cespi con il sostegno del Ministero degli Esteri verrà presentato oggi alle 15 a Roma presso l'ABI alla presenza del cardinale dell'Honduras, Oscar Andres Rodriguez Maradiaga. Il presidente boliviano insieme al sottosegretario Di Santo ha quindi tenuto ad inviare un messaggio di saluto e di apprezzamento agli organizzatori e ai partecipanti all'evento. "Juntos por los Andes" è il primo programma di solidarietà transnazionale della Comunità andina in Italia. 20 associazioni di migranti boliviani, peruviani, colombiani, equadoriani si sono raggruppate per dar vita a una formula detta del "4 + 1": ad ogni euromesso a disposizione da un immigrato si aggiungono 4 euro donati da partner pubblici e privati italiani per finanziare nei paesi andini progetti sociali e di solidarietà: in questa prima fase sono stati individuati 4 progetti (a favore di bambini orfani e disabili in Bolivia, di bambini vittime delle mine antiuomo in Colombia, intervento nei quartieri poveri di Quito e della zona marginale di Yerbateros nella città di Lima).

IL SOTTOSEGRETARIO DI SANTO:

È il momento che l'Europa lanci un segnale forte all'America Latina

BRUXELLES\ aise - Un "segnale politico forte". È quello che, secondo il sottosegretario agli Esteri, Donato Di Santo, l'Europa dovrebbe lanciare all'America Latina "affinché si faccia tutto il possibile perché al di là del Doha Round si possa avviare il negoziato di associazione con le varie realtà regionali, dal Mercosur, alla comunità andina ai Paesi centroamericani".

Secondo il sottosegretario Di Santo, intervenuto ieri 6 marzo, al seminario organizzato dal Pse al Parlamento europeo sui rapporti fra Ue e America Latina, "sarebbe un segnale molto forte non solo di carattere commerciale, ma anche politico".

L'Europa è stata rappresentata al seminario ai massimi livelli: presenti tra gli altri il ministro degli Esteri tedesco, Frank Walter Steinmeier, il ministro portoghese, Luis Amado. Ministri che, ha sottolineato Di Santo, rappresentano la "staffetta" fra l'attuale e la futura presidenza di turno Ue. Uno sforzo europeo al quale il Pse contribuisce in modo "molto serio", ha segnalato Di Santo, aggiungendo anche che "il fatto che vari Paesi latinoamericani siano guidati da forze politiche o da coalizioni che vogliono superare l'idea di una adesione supina ai dettami del neoliberalismo può permettere un dialogo molto serio. Il che non significa che questo sia esente da critiche".

Quanto al governo italiano, Di Santo ha rilevato il modo "deciso" con il quale intende rafforzare e migliorare le relazioni con tutti i Paesi dell'America latina. Il segnale per l'America Latina è che esiste una "nuova porta" oltre ai Paesi iberici, Spagna e Portogallo.

NAPOLITANO:

"I giovani sono la forza motrice del Paese"



ROMA - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione delle iniziative organizzate dalla Regione Lazio in programma durante la "Settimana della legalità-Con le armi della cultura" - volte a presentare i risultati di diversi progetti scolastici sul tema della legalità -, ha inviato al Presidente della Regione Piero Marrazzo un messaggio di apprezzamento per le attività svolte, nel quale si sottolinea che "le iniziative programmate confermano l'attenzione delle istituzioni sulla necessità di sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto delle regole".

I giovani - prosegue Napolitano - sono la forza motrice del Paese e la loro partecipazione attiva all'impegno sociale e civile è indispensabile per un futuro di pace e di sviluppo. E', dunque, importante che ogni sforzo venga compiuto, anzitutto, dalla scuola e dalle famiglie che hanno la responsabilità di educare i più giovani a sostegno della cultura della legalità e della non violenza, e che si possa contare sulla collaborazione di tutti e tra tutti per contribuire alla mobilitazione delle forze sane della società, per la conquista di condizioni di sicurezza e convivenza civile." (Inform)

DA DEFINIRE IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI CON LE ALTRE FORZE POLITICHE

Legge elettorale, Prodi incontra la Lega

Castelli e Maroni vedranno a Palazzo Chigi il premier e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti

(Adnkronos) - Cominceranno martedì 13 marzo i colloqui tra il governo e le forze politiche sui temi delle riforme istituzionali. Il premier Romano Prodi e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti incontreranno a Palazzo Chigi alle 11 i capigruppo al Senato e alla Camera della Lega, Roberto Castelli e Roberto Maroni. Lo rende noto un comunicato della presidenza del Consiglio.

Insieme a Chiti, il Professore inizierà il giro di consultazioni con i leader di entrambi i Poli per trovare la più ampia convergenza possibile sui temi delle riforme istituzionali, a cominciare dalla legge elettorale. Il calendario degli altri incontri non è stato ancora definito. Si precisa nel comitato diffuso poco fa dall'ufficio stampa della presidenza del Consiglio: "Sono in via di definizione, per i giorni successivi, in-

contri con le altre forze dell'opposizione, seguiti da quelli con i capigruppo della maggioranza".

"Il presidente Prodi -ha riferito Maroni- ci ha invitato martedì prossimo per ascoltare le nostre proposte. Noi gli diremo che la legge elettorale si fa in Parlamento". "Abbiamo dei dubbi che il governo possa avere una proposta convincente dopo tanti mesi di inutili tentativi -dice l'esponente del Carroccio- Ma staremo a sentire cosa avrà da dire". Maroni non ha dubbi: "Ogni giorno che passa si avvicina la prospettiva del referendum. O si raggiunge un accordo politico, anche se non nel dettaglio, prima delle elezioni amministrative di maggio, altrimenti fatalmente si andrà verso il referendum".

Il presidente della Camera Fausto Bertinotti spiega come si dovrebbe procedere per la ri-

forma della legge elettorale. "Il percorso non è delineato precisamente -sottolinea- ma la cosa più corretta è il concorso di responsabilità tra Camera e Senato". "In questi giorni -continua il presidente della Camera- i contatti con il presidente del Senato Marini sono in corso, definiremo consensualmente dove comincerà l'iter della legge elettorale e delle riforme istituzionali". Per Bertinotti, "partire bene" significa infatti definire le "assunzioni di responsabilità delle commissioni di Camera e Senato attribuendo a un ramo una materia e all'altro l'altra materia, per lavorare in maniera complementare". Il presidente della Camera si è detto certo che "nei prossimi giorni", e "concordemente", "proporranno questa ripartizione". "La volontà politica credo che possa esserci. L'importante -conclude Bertinotti- è partire e bene".

Il sindaco Veltroni: "Profonda solidarietà di tutta la città e del paese"

A Roma la manifestazione per Mastrogiacomo

Familiari, colleghi e autorità cittadine insieme per chiedere la liberazione del giornalista di 'Repubblica' nelle mani dei Talebani



ROMA, (Adnkronos/Ign) - "Con Daniele Mastrogiacomo per la sua libertà" è la scritta che si legge sul grande striscione che riproduce una fotografia di Daniele Mastrogiacomo, srotolato dalla balaustra della scalinata principale del Campidoglio. 'Daniele non mollare', si legge su quello firmato dall'Ordine dei giornalisti. Familiari, colleghi, cittadini e autorità si sono dati appuntamento nella piazza di Roma per chiedere la liberazione del giornalista di 'Repubblica' nelle mani dei Talebani. In prima fila la moglie, Luisella Mastrogiacomo, i colleghi del giornalista, il direttore di 'Repubblica' Ezio Mauro. Ma anche le autorità cittadine tra cui il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, i ministri delle Comunicazioni Paolo Gentiloni e delle Politiche europee Emma Bonino, il segretario diessino Piero Fassino, la senatrice Rosa Calipari, Giuliana Sgrena e la principessa Fatima Zaher, primo consigliere dell'ambasciata afgana in Italia.

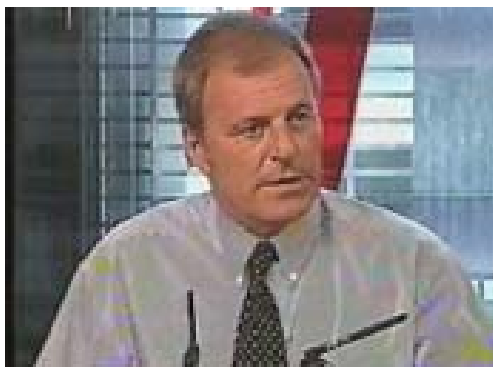
"Spero che arrivi fino a Daniele il segno e il senso di questa mattinata - ha detto il sindaco Veltroni - la profonda solidarietà della sua redazione, dei suoi colleghi, dell'Associazione stampa romana, di tutta la città e di tutto il paese". "Roma -ha osservato- è una città del dialogo in cui le religioni e le culture si incontrano. Spero che questo sequestro sia il più breve possibile e che l'impegno straordinario del governo, del ministero degli Esteri e dei servizi possa produrre un risultato analogo a quello ottenuto in altre circostanze di questo genere".

Il direttore Mauro ha ribadito che Mastrogiacomo si trova in Afghanistan, "esclusivamente per fare il suo mestiere, la ragione che da Kabul lo ha spinto a Kandahar per realizzare un importante reportage. Quando c'è un cittadino sotto sequestro è un pezzo della libertà di tutti ad essere sotto sequestro, quando è un giornalista ad essere rapito è

libertà di espressione". Ora, comunque, la speranza per il direttore di 'Repubblica' "è che tra tutte le voci ci sia un canale sul quale fare affidamento. Adesso è giusto che le istituzioni facciano il loro lavoro per un negoziato che riporti Daniele alla sua famiglia e al suo lavoro. L'unica cosa che conta è riportarlo a casa, purtroppo non c'è ancora alcuna indicazione chiara".

AFGHANISTAN:

Continua l'attesa per Mastrogiacomo



ROMA - I talebani vogliono spingere l'Italia a mollare e dividere la coalizione Onu-Nato. Ne è convinta il ministro per le Politiche comunitarie e il commercio internazionale

Emma Bonino che, ai microfoni di Radio radicale, sul rapimento di Daniele Mastrogiacomo dice: "Quelle dei sequestratori sono tutte richieste politiche". "E' uno scenario visto altre

MASSIMO D'ALEMA

«Non strumentalizzate il rapimento»

Casini: al Senato dovete essere autosufficienti. Il Colle: non serve più



ROMA Lo scontro che non c'è è quello sul testo del decreto di rifinanziamento delle missioni di pace, se non qualche micro baruffa sull'utilizzo terapeutico dell'oppio. Lo scontro che c'è è invece quello politico tra maggioranza e opposizione. E riguarda, come sempre, non il voto di Motecitorio (atteso per oggi) dove la maggioranza ha un largo margine, ma il risultato del Senato che dovrà, presumibilmente, scontare il no dei due granitici dissidenti, Rossi e Turigliatto. L'opposizione (che comunque voterà a favore del decreto) è ripartita all'offensiva, guidata dalle bordate di Casini e Fini convinti che, se Prodi non raggiungerà quota 158 (esclusi i senatori a vita) dovrà dare le

dimissioni, essendo privo di "maggioranza politica". Tesi che l'Unione ha già rigettato e che s'è arricchita dei dubbi più alti, provenienti dal Colle.

Napolitano pensa che il premier abbia già ottenuto la fiducia, quando la crisi è rientrata e, dunque, non si può certo vivere in uno stato di crisi permanente. Esistono temi di interesse nazionale, come l'Afghanistan, sui quali il Quirinale auspica maggioranze allargate, come è giusto che sia per un Paese moderno dove maggioranza e opposizione concorrono alle scelte più importanti, condividendole. Che Prodi possa godere dell'ombrello del voto di fiducia già ottenuto, è cosa che a palazzo Chigi viene apprezzata. E anche, a maggior ragione, la sensazione che Napolitano consideri "costituzionalmente valido" un voto che comprenda anche i senatori a vita, archiviando così la tesi della "maggioranza politica senza senatori a vita" che tanto poco era piaciuta alla compagine prodana. Nessun commento trapezia invece sull'ipotesi Amato riguardo a "maggioranze variabili" se non il rispetto per le sue riflessioni.

Il rapimento del giornalista di Repubblica, Mastrogiacomo, e l'offensiva della Nato hanno reso più preoccupato il dibattito. Tremonti (Fi) ha sostenuto che il rapimento «è un fatto che avrà un impatto sulla discussione interna in Parlamento». Ma il vice-premier D'Alema ha rifiutato la tesi di chi pensa, anche a sinistra, che questo rappresenti un motivo in più per andarsene: «Non c'entra nulla, è del tutto sciocco strumentalizzare una vicenda di questo tipo così delicata in una discussione di carattere politico che non può muovere da un episodio per quanto drammatico». «Rimangono intatte tutte le ragioni che dicono che bisogna continuare ad aiutare quel Paese a trovare la stabilità e la pace». E il ministro della Difesa, Parisi, ha confermato gli scopi della missione e spinto la destra a «sostenere assieme la politica estera».

Non la vedono così i leader dell'opposizione. Casini, udc, è polemico: non avete voluto un governo di responsabilità nazionale, ora Prodi si prenda la «responsabilità di portare la maggioranza all'autosufficienza non solo alla Camera ma anche al Senato». Il leader di An, Fini, fa il controcanto sui 158 voti al Senato: se non vi fossero, «saremmo in presenza di un fatto politico e il presidente del Consiglio dovrebbe trarre le conseguenze».

IL SOTTOSEGRETARIO CRAXI NON HA MAI DETTO
CHE GLI ELETTI ALL'ESTERO NON CONTANO NULLA:

Il vice ministro Danieli risponde all'interrogazione dell'on. Ferrigno (fi)



ROMA \aise\ - "Ho già avuto modo di smentire alcune frasi a me attribuite da un giornalista canadese, circa un mio giudizio sui nostri parlamentari eletti nelle circoscrizioni all'estero. Al Senato dal loro atteggiamento politico dipende la sorte dei governi: figuriamoci se non contano! Ho anzi difeso di fronte alle autorità canadesi la prerogativa del voto per i nostri connazionali e considero questa polemica pretestuosa, oltre che fondata su delle evidenti falsità". Queste le parole del Sottosegretario agli Esteri, Vittorio Craxi, riportate lo scorso lunedì dal Vice Ministro Danieli che, nella seduta alla Camera, ha risposto alla

interrogazione dell'on. Salvatore Ferrigno (Fi) per mettere fine ad una polemica che ha coinvolto, nel tempo, molti rappresentanti della collettività italiana all'estero.

Come si ricorderà fu Luciano Gonella, direttore de L'ora di Ottawa, a mettere in bocca a Craxi la frase "tanto i parlamentari eletti all'estero non contano un c....". Prese vita una furiosa polemica, ripresa anche dalle agenzie nazionali, che non fu sopita neanche dalla smentita del sottosegretario. Così Ferrigno presentò una interrogazione (vedi AISE del 7 novembre h.16.06) definendo "inopportune e dispregiative le affermazioni nei confronti delle istituzioni democratiche" chiedendo "quali iniziative urgenti intenda adottare nei riguardi dal sottosegretario Craxi perché lo stesso corregga le gravi affermazioni fatte durante la sua visita ufficiale in Canada che offendono il prestigio internazionale del nostro Paese".

Nella sua risposta, Danieli ha ricordato prima che "il Sottosegretario Craxi già in occasione della visita in Canada dell'ottobre 2006, ebbe subito modo di smentire le dichiarazioni attribuitegli dalla stampa" e poi

che "anche recentemente, in data 6 dicembre 2006 in aula della Camera, in occasione di un suo intervento in risposta all'interpellanza dell'onorevole Narducci, l'onorevole Craxi ha espresso esplicitamente il suo "forte apprezzamento per il lavoro svolto dai parlamentari eletti dai nostri connazionali all'estero, perché ci consente anche di considerare l'opportunità di intervenire sulle aree critiche delle nostre missioni diplomatiche e culturali, laddove si registrano i disagi più ampi".

Frasi, queste, che per Danieli confermano "pienamente ed inequivocabilmente la stima e la considerazione che il Sottosegretario Craxi nutre per i parlamentari eletti dalle nostre collettività all'estero". (aise)

Danieli, voci infondate quelle riportate dal Corriere Canadese

ROMA, (Adnkronos) - "Non ritengo opportuno commentare voci ma solo fatti". Lo ha affermato il Vice Ministro agli Affari Esteri, Franco Danieli, riguardo ad un articolo del 'Corriere Canadese' che riporta "voci di fonti vicine al governo di Ottawa" secondo le quali il governo canadese non intenderebbe rinnovare l'autorizzazione per le elezioni al parlamento italiano di residenti in Canada. "Per quanto riguarda il voto in Canada - ha aggiunto - posso solo confermare che sia il Ministro degli Esteri che il sottoscritto hanno a più riprese espresso al Governo canadese la posizione del Governo italiano".

"Da ultimo, ho personalmente proposto all'ambasciatore canadese a Roma la costituzione di un tavolo tecnico per fare una valutazione comune alla luce della prima esperienza di voto e dell'accordo tra Italia e Canada fatto in occasione delle elezioni" ha concluso Danieli.

IL RIPRISTINO DELL'UNITÀ DI CONSULENZA PER LA SICUREZZA SOCIALE DELLA FARNESINA

UNA INTERROGAZIONE DEI DEPUTATI FEDI BUCCHINO FARINA NARDUCCI E BAFILE

ROMA \aise\ - Il ripristino dell'Unità di Consulenza per la sicurezza sociale presso la Farnesina. È quanto chiedono gli onorevoli eletti all'estero Fedi, Bucchino, Farina, Narducci e Bafile, tutti de L'Unione, in un'interrogazione a risposta scritta presentata ieri, 6 marzo, alla Camera e rivolta al Ministro degli Affari Esteri.

I parlamentari eletti nella Circostrizione Estero fanno notare che tale Unità, che "da alcuni anni la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie ha soppresso", "era stata per lungo tempo stimolo e strumento fondamentale per l'avvio dei negoziati per la stipula ed il rinnovo delle convenzioni bilaterali e multilaterali di sicurezza sociale".

Nella interrogazione i deputati eletti all'estero ricordano, dunque, nel dettaglio gli "importanti e complessi" compiti svolti dall'Unità: "la trattazione di tutte le questioni di natura previdenziale in convenzione internazionale; l'elaborazione, d'intesa con altre Amministrazioni, di schemi di legge sulla previdenza internazionale; l'elaborazione dei progetti di accordi bilaterali di sicurezza sociale; la redazione di schemi di relazioni illustrative per la ratifica parlamentare degli accordi; la preparazione di riunioni interministeriali; la

partecipazione ai negoziati internazionali; l'elaborazione di pareri tecnici sull'interpretazione e sull'applicazione dei Regolamenti comunitari di sicurezza sociale anche in sede di contenzioso dinanzi alla Corte di Giustizia europea; la consulenza alle rappresentanze italiane diplomatiche e consolari; le collaborazioni con altre Direzioni generali del Ministero degli Affari Esteri che trattano occasionalmente la materia previdenziale; la cura dei rapporti con l'utenza ed in particolare la proficua collaborazione con i patronati ed associazioni dell'emigrazione ascoltati e coinvolti nelle varie iniziative; il coordinamento delle attività delle altre Amministrazioni ed Enti che trattano la materia della sicurezza sociale internazionale".

Tutto ciò premesso, i parlamentari Fedi, Bucchino, Farina, Narducci e Bafile rilevano che "da quando è stata abolita la predetta Unità si è verificato praticamente l'arresto delle stipule e dei rinnovi degli accordi internazionali di sicurezza sociale con grave nocumento agli interessi politici dell'Italia e ai diritti delle categorie dei lavoratori e pensionati interessati".

"È incomprensibile come accordi bilaterali già firmati - con il Canada, il Cile, il Marocco, le Filippine - siano stati abbandonati", si legge ancora nel

testo dell'interrogazione, e come siano "venuti meno raccordo e coordinamento delle iniziative e degli studi della complessa materia della sicurezza sociale in regime internazionale, anche alla luce del fatto che le singole Direzioni del Ministero non hanno gli strumenti, le conoscenze ed il tempo di svolgere" tali "proficue attività".

"In un contesto internazionale dove l'allargamento della Unione Europea richiede una maggiore attenzione alla mobilità dei lavoratori e dei diritti-doveri previdenziali che ne derivano e dove la mobilità internazionale viene esercitata da nuove e varieghe categorie di cittadini, i quali rivendicano una ampia e giusta tutela previdenziale", per i firmatari dell'interrogazione sembra invece indifferibile la presenza al Ministero degli Affari Esteri di un Ufficio di coordinamento e di raccordo delle attività dei Ministeri competenti in materia di sicurezza sociale in regime internazionale.

Gli onorevoli eletti all'estero chiedono, quindi, al Ministero degli Affari Esteri di considerare l'opportunità di un ripristino l'Unità di Consulenza o di un Ufficio con caratteristiche analogo, "nell'ottica di una riqualificazione della politica estera italiana" e del Ministero stesso "in materia di sicurezza sociale in regime internazionale". (aise)

IL SENATORE POLLASTRI (UNIONE) PRESENTA A ROMA LA TAV BRASILIANA:

UN PROGETTO CHE VALE 9 MILIARDI DI DOLLARI

ROMA \aise\ - "Il più grande progetto di infrastruttura ferroviaria del mondo". Questa la dichiarazione del senatore Edoardo Pollastri, eletto nella circoscrizione estero ripartizione America meridionale nonché presidente di Assocamerestero, a margine della presentazione multimediale del progetto "Treno ad alta velocità San Paolo-Rio de Janeiro" che ha avuto luogo ieri pomeriggio presso l'auditorium del Centro studi brasiliani dell'Ambasciata del Brasile a Roma.

Il progetto, entusiasticamente sostenuto dal senatore nell'ambito del rafforzamento dei rapporti economico-commerciali tra i due Paesi, prevede la costruzione di una nuova linea ferroviaria a doppio binario di 412 chilometri che collegherà le due città brasiliane in meno di 90 minuti per un investimento totale di 9 miliardi di dollari.

"Un'opera - ha affermato Pollastri - che se portata a realizzazione consentirà di far muovere circa 32 milioni di persone all'anno a una velocità di 300 chilometri orari, unendo con una nuova linea ferroviaria due tra le città più popolose, attive e turistiche del territorio brasiliano". Lo studio di fattibilità del progetto è stato effettuato dalla nota società toscana Italplan, attuale consulente del Ministero dei Trasporti brasiliano presso la Valec (la principale compagnia ferroviaria del paese sud americano).

Alla gara internazionale per la costruzione e la gestione della TAV che si svolgerà nei prossimi mesi certamente parteciperanno, in consorzio con le imprese brasiliane, le principali aziende italiane del settore. Il governo brasiliano, che ha istituito un gruppo di lavoro per l'analisi del progetto, ha giudicato fattibile la proposta dell'Italplan e il presidente della statale Valec, José Francisco das Neves, ha dichiarato che, una volta ottenuto il via libera dal governo, si potrà emanare il bando per l'assegnazione dei lavori entro il mese di maggio.

DICIOTTO ORDINANZE EMESSE DAL GIP IANNUZZI

Vallettopoli, Woodcock torna alla carica: arrestato il fotografo Fabrizio Corona

Al centro dell'indagine sul giro di ricatti ai personaggi del mondo dello spettacolo c'è anche l'agenzia creata da Lele Mora



ROMA, (Adnkronos/Ign) - È stato arrestato all'alba di oggi a Milano il fotografo Fabrizio Corona nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm di Potenza, Henry John Woodcock, relativa allo scandalo 'Vallettopoli'. Al centro dell'indagine sul giro di ricatti a personaggi dello spettacolo c'è l'agenzia creata da Lele Mora, impresario di molti protagonisti del mondo televisivo, e anche l'agenzia di paparazzi che fa capo a Corona (nella foto), ex marito della modella Nina Moric. Alla sede della 'Corona's', gli agenti della Squadra mobile della Questura di Potenza hanno posto i sigilli.

In tutto, la polizia ha eseguito 12 ordinanze di arresto e altre 6 ordinanze interdittive. Per il promoter dei divi Lele Mora, all'anagrafe Dario, è stato disposto il divieto di espatrio. Per il 're' dei paparazzi è stata disposta la custodia in carcere così come per altre due persone. Corona sarà associato alla casa circondariale di Potenza. Per altri 9 è stata disposta la custodia agli arresti domiciliari. La polizia sta ancora ricercando alcune delle persone raggiunte dalle ordinanze emesse dal giudice per le indagini preliminari Alberto Iannuzzi. Stanno operando le Squadre Mobili di Po-

tenza, Milano e Roma, coordinate dallo Sco, il Servizio centrale operativo della Polizia di Stato.

Amareggiato l'agente dei vip Lele Mora. "Si sapeva che c'era in giro questa situazione - dichiara all'ADNKRONOS - prima o dopo dove arrivare a un termine". "Quello che mi dispiace è che prima si fanno i processi mediatici e poi quelli veri. Comunque - prosegue Mora - crediamo nella magistratura e siamo sicuri che la cosa si risolverà per il meglio".

Nell'ambito dell'inchiesta è stato arrestato dalla polizia a Roma anche Riccardo Schicchi, patron dell'agenzia di casting 'Diva futura', specializzato in cinematografia porno. Schicchi sarebbe accusato di sfruttamento della prostituzione, reato contestato anche al fotografo Corona, ritenuto responsabile della principale ipotesi dell'inchiesta, l'estorsione legata alla vendita di foto.

Tra gli arrestati, a quanto apprende l'ADNKRONOS, ci sarebbero poi alcuni spacciatori. Le ipotesi di reato a carico degli indagati - a vario titolo e responsabilità sono sfruttamento della prostituzione, estorsione, spaccio di sostanze stupefacenti e riciclaggio. Oltre ai 12 provvedimenti restrittivi, la Procura di Potenza che coordina l'inchiesta ha emesso anche tre obblighi di dimora, due divieti di espatrio (tra cui quello per Mora) e l'obbligo interdittivo della professione per un avvocato accusato di riciclaggio.

Il gip Iannuzzi e il pm di Potenza Woodcock, nello scorso giugno, ordinarono l'arresto del principe Vittorio Emanuele di Savoia (ora in libertà) per l'inchiesta denominata 'SavoiaGate'.

Il Senatore Pallaro riesce a sbloccare i fondi per l'assistenza

Il Senatore Luigi Pallaro, è intervenuto presso il Vice Ministro agli Esteri con delega per gli italiani nel mondo, Franco Danielli, riuscendo a sbloccare i finanziamenti per il 2007 per l'assistenza.

La situazione dell'assistenza nella Circostrizione Consolare di Buenos Aires, quella dove risiede il maggior numero di italiani all'estero (oltre 400.000), era diventata davvero critica.

Secondo le informazioni ricevute dal Console Generale Giancarlo Maria Curcio, il Consolato Generale stava ultimando, con fondi relativi all'esercizio 2006, l'erogazione di sussidi a connazionali indigenti che non avevano usufruito di tale previdenza o che lo avevano fatto in misura limitata. Dall'inizio dell'anno sono stati erogati 121 sussidi per un totale di 41.490 euro e ri-

manevano da erogare entro il 31 marzo gli ultimi fondi disponibili per un totale di 15.445 euro.

Se il Senatore residente in Argentina non fosse intervenuto, i connazionali indigenti, quelli che non hanno fatto l'America, quelli che non sono stati neanche minimamente fortunati, pur avendo lavorato tutta una vita, avrebbero dovuto attendere chissà fino a quando, visto che non c'era alcuna notizia sulla data in cui sarebbero stati resi disponibili i fondi.

Non meno drammatica la situazione per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, attraverso la Convenzione con l'Ospedale Italiano di Buenos Aires.

In attesa delle indicazioni della Farnesina, per quanto riguarda il secondo semestre 2007, quando si prevede che sarà pronto un nuovo piano di assistenza, si va avanti con la

convenzione con l'Ospedale Italiano. Ma con degli interventi limitati ai connazionali indigenti nati in Italia, che non hanno alcun tipo di copertura sanitaria, e sulla base di criteri di urgenza. Infatti se si tratta di casi che i medici dell'Ospedale reputano non particolarmente delicati, i connazionali vengono indirizzati prioritariamente alle strutture sanitarie argentine.

In altre parole si è cercato di massimizzare le scarse risorse disponibili, destinandole in via prevalente ai connazionali che presentano patologie di difficile trattamento presso le strutture sanitarie argentine, sia per i tempi di attesa sia per il tipo di specializzazione medica richiesta.

Pertanto grazie alla sensibilità e al sollecito intervento del Senatore Pallaro, ed alla rapida risposta di Danielli, i fondi sono stati subito sbloccati e la situazione dovrebbe tornare alla normalità.

Giustizia: via libera cdm a ddl riforma ordinamento

ROMA - Via libera del Consiglio dei ministri al ddl che modifica la riforma dell'ordinamento giudiziario approvata dal centrodestra la scorsa legislatura. Il provvedimento, presentato dal Guardasigilli Clemente Mastella, contiene nuove norme sulla carriera e sulla progressione economica dei magistrati.

Dovrà essere approvato dal Parlamento entro il 31 luglio: fino a quella data, infatti, resta sospesa la riforma dell'ex ministro Castelli.

CONFERMATO BERTOLASO COMMISSARIO CAMPANIA

Il Consiglio dei ministri ha confermato Guido Bertolaso commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta al termine della riunione. Il Governo ha trovato l'accordo sui rifiuti in Campania. Niente megadiscarica a Serre ma sito ridotto di un terzo e più lontano dall'oasi naturalistica. Da due milioni di tonnellate a un massimo di 700 mila.

SEDES PATRONATO ITAL-UIL



Capital Federal

Sulpacha 963, 2° p. Of. 15
4311-4548

San Justo

Ombú 3131
4441-3474

Quilmes

Hipólito Yrigoyen 570 1° p.

Lomas de Zamora

Meeks 82 - Loc. 15

San Martín

Cerrito 2507 PB A
4713-3623

Morón

Rep. Oriental del Uruguay 145
4483-0050

San Isidro

Av. Centenario 202 -
Galería de la Flor, local 15
4707-0879

Bahía Blanca

Estomba 1068
0291-456-5113

Rosario

Buenos Aires 1252
0341-4494194

Santa Fé

San Martín 2244 - Loc. 23
0342-4553324

Saladillo

Alem 3131
02344-455740

La Plata

Calle 41 Nro 735 PB Dto. A
0221-423-7282

PERMANENCIA

Ramos Mejía
Dante Alighieri -Rosales 350
(Lun 9 a 12 hs)

Luján
Sociedad Italiana
San Martín 548
(Jue. 15 a 18 hs)

Caseros
Dante Alighieri
Av. Mitre 4848
(Mié. 9 a 12 hs)

Capital Federal - FACA
Hip. Yrigoyen 3922
(Sáb. 9 a 12 hs)

San Vicente
Sociedad Italiana
Av. Rivadavia 215
(2° y 4° Juev. d. c/ mes 9 a 12 hs)

Beccar
Julian Navarro 655
(Lun a Vier 9 a 14 hs)

Goernica
Calle 25 n° 40
(1° y 3° Jue. d. c/ mes 9 a 12 hs.)

Cañuelas
Del Carmen n° 480
(Vier 9.30 a 13 hs)

Adrogue
Rosales 1506
(Vier 9 a 13 hs)

San Isidro - Edif. Municipal
Cám. de Industria, Loc. 4 y 5
(Mart y Vier 9 a 13 hs)

San Miguel
Pringles 1256
(Mié. y Vier 9 a 13 hs)

ENZO BIANCO E LUCIANO VIOLANTE

“Cercare la più larga convergenza possibile tra maggioranza e opposizione e cercarla in Parlamento”

Dal vertice con i presidenti delle Commissioni Affari Costituzionali di Senato e Camera, Enzo Bianco e Luciano Violante, Romano Prodi è partito per avviare gli incontri sulla legge elettorale. Al termine della riunione, cui ha preso parte pure il Ministro per i rapporti con il Parlamento Vannino Chiti, Silvio Sircana, portavoce del premier precisa che il Governo non presenterà nessun testo per la riforma perché «l'Esecutivo svolge una funzione di stimolo nei confronti delle Camere». Del resto, il Presidente del Consiglio lo aveva precisato già parlando al Senato e alla Camera in occasione del rinnovo della fiducia dopo il rinvio alle Camere deciso da Napolitano.

Nell'incontro, racconta Enzo Bianco, non si è nemmeno parlato di merito ma solo di metodo, il che si traduce in cercare la più larga convergenza possibile tra maggioranza e opposizione e cercarla in Parlamento, l'unico luogo dove si possono realizzare le riforme. Con tempi rapidi e senza strumenti speciali, precisa Bianco. Concetti ribaditi da Luciano Violante: «Siamo d'accordo sul fatto che non ci siano strumenti di carattere eccezionale nell'affrontare i temi istituzionali e elettorali». «Saranno i presidenti delle camere - spiega - a decidere chi comincerà a fare le riforme costituzionali e chi comincerà la riforma elettorale». Violante chiede inoltre di spostare di dodici mesi la raccolta delle firme per il referendum «in modo da vedere come è andato avanti il processo di riforma costituzionale». E entra in alcuni considerazioni di merito, in particolare sul bicameralismo perfetto quale sistema da superare: «sia la Camera - dice - a dare o meno la fiducia e l'altro ramo del Parlamento a svolgere la funzione di controllo del governo e relazione con le Regioni e autonomie locali». E sottolinea, se si supera il bicameralismo perfetto «il Senato sarà eletto con un proporzionale puro mentre spetterà alla Camera fare una legge che consenta la formazione di maggioranze stabili».

Della partita, quella di discussione aperta ufficialmente con gli incontri di oggi, sono Lega e Udc, entrambi disposti a discutere in Parlamento di

legge elettorale. Riafferma Francesco Pionati «è necessario portare la questione in Parlamento e verificare, alla luce del sole, le intenzioni di tutti. La partita è decisiva. Va giocata alla luce del sole». Gli fa eco dalla Lega Roberto Maroni: «la prospettiva è interessante, il problema è capire se si riesce a fare tutto in tempo utile per evitare il referendum». In particolare, il Carroccio apprezza l'indicazione per una «riduzione dei parlamentari» e per il «Senato delle regioni», suoi tradizionali cavalli di battaglia. Maroni identifica due strade: quella prioritaria per la Lega passa per l'introduzione di modifiche nel sistema istituzionale; poi c'è l'altra via, che prevede una piccola riforma dell'attuale legge, secondo le indicazioni di D'Alimonte «per evitare il referendum» e poi, in un secondo tempo, la riapertura del dialogo per arrivare al modello tedesco e le conseguenti modifiche costituzionali.

Ancora deve essere stabilito l'iter parlamentare, ma già il capogruppo dell'Ulivo a Palazzo Madama, Anna Finocchiaro precisa che la riforma partirà dal Senato: «è prassi parlamentare che l'iter inizi nella camera dove è già iniziato l'esame dei disegni di legge analoghi».

Intanto Palazzo Chigi smentisce con una nota la notizia di una presunta conversazione telefonica tra Prodi e Berlusconi avvenuta nei giorni scorsi su bipolarismo e riforma elettorale: «destituita da ogni fondamento».

E oggi, per discutere sul sistema di voto si è riunita anche la Cdl, nello studio del vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli. Oltre al dirigente leghista, c'erano il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione, i forzisti Fabrizio Cicchitto e Denis Verdini e, per An, Pasquale Viespoli. Al termine dell'incontro la Cdl ha chiesto al Ministro Chiti di «convocarci e farci conoscere la sua proposta». «Se non è in grado di farlo - ha detto Buttiglione - si assumerà la responsabilità politica di un fallimento di percorso. A quel punto, toccherà a Prodi individuare un altro». Sullo stesso tenore le dichiarazioni di Fabrizio Cicchitto e Mario Valducci, responsabile Enti Locali del par-

tito.

Ma prima della riunione della Cdl si è svolto al Senato l'incontro previsto la Lega e l'Udc: faccia a faccia di circa tre quarti d'ora tra il segretario centrista Lorenzo Cesa e il vice presidente del Senato, Roberto Calderoli. Riferisce Cesa: «abbiamo convenuto sulla necessità di lavorare insieme per evitare che si svolga il referendum elettorale. Siamo d'accordo sul fatto che se passasse il quesito proposto da Segni si creerebbe un sistema politico assurdo. Nel merito della riforma elettorale - aggiunge il leader Udc - ho insistito sulla validità del modello tedesco».

MINELLI (INCA CGIL):

Inaccettabile l'inefficienza di poste italiane per il portale immigrati

ROMA\ aise\ - «Continua l'atteggiamento delle Poste Italiane di assoluta indifferenza e inefficienza, rispetto al pessimo funzionamento del portale Immigrazione, che doveva garantire un abbattimento dei tempi per il rilascio del permesso di soggiorno». È quanto dichiarato dal Presidente dell'Inca Cgil Raffaele Minelli, a margine di una riunione dell'Istituto in cui si è a lungo dibattuto sulla «negativa situazione di continuo disservizio di Poste Italiane per il Portale Immigrazione, predisposto, nelle intenzioni, per semplificare le procedure in base al Protocollo d'intesa per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno».

Ma, invece di accorciare i tempi, alle Poste, ha rilanciato Minelli, «si susseguono periodi di totale mancanza del servizio e la situazione causa disagi ai cittadini immigrati nonché seri problemi organizzativi per gli operatori degli Istituti di Patronato».

«Le Poste Italiane - ha concluso il Presidente dell'Inca - non solo lucrano cifre enormi per offrire un servizio minimo, ma non sono in condizione di intervenire per garantire almeno una qualità decente del servizio».

FISCO:

VISCO, NEL 2006 SURPLUS ENTRATE P. A. 8, 6 MLD



Rispetto alle previsioni, le entrate tributarie della pubblica amministrazione sono risultate maggiori per 8,6 miliardi nel 2006. Lo ha riferito il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco, in un'audizione in Parlamento. Si tratta di un incremento del 9,5% rispetto al 2005. In valori assoluti, ha spiegato, «la crescita delle entrate tributarie della p.a. nel 2006 rispetto al 2005 è stata di 37,7 miliardi». Di questi, circa 29 miliardi erano già inclusi nelle stime del-

la Relazione Previsionale e Programmata di settembre mentre «8,6 miliardi risultano in aggiunta a quanto allora stimato». Di questi 8,6 miliardi extra, «3,5 mld sono dovuti ad un aumento delle entrate lorde dello stato, 2,5 mld sono dovuti a minori rimborsi, compensazioni ed altre poste correttive e circa 2,6 mld a maggiori entrate degli enti locali». In generale, l'aumento del tasso di crescita delle entrate 2006 «si è manifestato soprattutto a partire da maggio». Fino a quel momento, ha proseguito

Visco, «l'andamento delle entrate non lasciava intravedere alcuna accelerazione nella crescita del gettito. A giugno, si è passati a tassi di crescita a due cifre». «Nel 2006 l'Ire è cresciuta del 6,4% - ha spiegato Visco - e le ritenute da lavoro privato dell'8,8%, più del doppio del Pil nominale, il che fa ritenere che vi sia una continua emersione di lavoro nero». Quanto all'Ires l'aumento è stato del 7-8%, l'Iva invece dell'8,8%. (AGI) -

PRANZO DI LAVORO TRA IL CAPO DELLA CASA BIANCA E IL PRESIDENTE LULA

Bush arriva in Brasile: disordini a San Paolo

Almeno 8 persone sono rimaste ferite negli scontri tra forze dell'ordine e gli oltre 6mila contestatori



(Adnkronos) - Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush è arrivato a San Paolo del Brasile per una breve visita di 24 ore, prima tappa della sua missione in America Latina che si concluderà martedì prossimo.

Negli scontri tra forze dell'ordine e gli oltre 6mila contestatori che hanno organizzato una manifestazione sull'Avenida Paulista con striscioni che denunciavano l'arrivo del "nemico numero 1 dell'umanità" si contano almeno otto feriti.

Ad attendere il capo della Casa Bianca ai piedi della scalletta dell'Air Force One c'era un rappresentante del ministero degli Esteri, Ruy Casaes. Una colonna di oltre 60 auto di scorta con agenti della sicurezza si è poi diretta verso l'hotel sede dell'incontro, un pranzo di lavoro, tra Bush e il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva.

Tema principale nell'agenda dell'incontro tra i due presidenti è un accordo sulla produzione e commercializzazione di biocom-

bustibile. Usa e Brasile insieme garantiscono oltre il 70% della produzione mondiale dell'etanolo e "ridurre la dipendenza dal petrolio, aumenterebbe la sicurezza economica della regione", ha sottolineato Bush in una recente intervista ai corrispondenti dei maggiori quotidiani dei 5 Paesi latinoamericani che visiterà in questi giorni.

Prima di lasciare il Brasile alla volta di Montevideo, in Uruguay, Bush è atteso anche alla Transpetro, impianto della Petrobras che produce una miscela di petrolio ed etanolo.

PAR CONDICIO: BERLUSCONI Legge e' antidemocratica bisogna cambiarla

E' scorretto che si abbia stesso spazio televisivo di follini

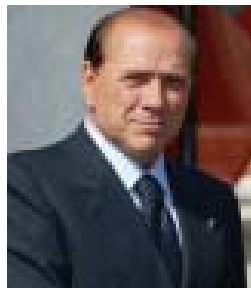


(Adnkronos/Aki) - "Bisognerebbe cambiare la cosiddetta legge sulla par condicio. Trovo assolutamente scorretto che un partito come Forza Italia, che ha avuto il 24% nelle elezioni ed ha il 33% nei sondaggi, abbia lo stesso spazio televisivo di un partito come quello di Follini che e' rappresentato solo dal signor Follini". Lo ha detto il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, al termine del vertice del Partito popolare europeo (Ppe) che si e' tenuto a Meise, nei dintorni di Bruxelles.

der di Forza Italia, Silvio Berlusconi, al termine del vertice del Partito popolare europeo (Ppe) che si e' tenuto a Meise, nei dintorni di Bruxelles.

FORBES:

Berlusconi il piu' ricco, segue del vecchio



NEW YORK - Silvio Berlusconi è ancora l'italiano più facoltoso, ma Leonardo Del Vecchio lo tallona a poche centinaia di milioni di distanza, pronto al sorpasso. E' la vera sorpresa, quanto alle vicende italiane, della classifica 2007 dei miliardari del pianeta curata dalla rivista Forbes, che vede al vertice la conferma di Bill Gates.

Berlusconi ha un patrimonio stimato in 11,8 miliardi di dollari, in aumento dagli 11 del 2006, ma scende su scala globale dal 37/0 al 51 posto, mentre il patron della Luxottica sale di posizione, dal 44mo al 52mo, con asset per 11,5 miliardi (da 10 miliardi). Il fondatore di Microsoft vince, per la tredicesima volta di fila, il titolo di Paperone del pianeta con un patrimonio di 56 miliardi di dollari (50 miliardi nel 2006). Non c'è il sorpasso al vertice dell'Oracolo di Omaha, Warren Buffett, grande amico di Gates: gli asset del capo della Berkshire Hathaway crescono di 10 miliardi in appena 12 mesi, ma si fermano a quota 52.

La lista di Forbes, che annovera 946 miliardari (dai 793 del

2006) con risorse per 3.500 miliardi (+35%), rispecchia i cambi economici nel pianeta, con l'avanzata dei Paesi emergenti: gli Usa sono primi con 415 miliardari (quasi il 50% del totale, ma solo 5 nella Top 20), al secondo posto la Germania (55) è tallonata dalla Russia (53, di cui 19 new entry), mentre l'India (36, di cui 14 nuovi miliardari) scalza Regno Unito (29) e Giappone (24). La Turchia sale a 25 (di cui 5 nuovi), con la Cina a quota 20 (senza contare i 21 di Hong Kong) annoverando 13 ingressi, inclusa la prima self-made woman Yan Cheung.

L'Italia è al 14mo posto, con miliardari in calo da 14 a 13 per l'uscita di Miuccia Prada. Alle spalle di Gates e Buffett, irrompe il magnate della telefonia messicana, Carlos Slim Helu (con beni per 49 miliardi dai 30 miliardi del 2006), che è seguito da Mister Ikea, lo svedese Ingvar Kamprad, il primo europeo in classifica con una fortuna salita da 28 a 33 miliardi. Il re dell'acciaio mondiale, l'indiano Lakshmi Mittal - ma londinese di adozione - è quinto con beni per 32 miliardi (contro i 23,5 del 2006) che stacca il magnate del casinò Sheldon Adelson (26,5 miliardi da 16,1), balzato dal 14mo al sesto posto. Settimo si conferma Bernard Arnault, il numero uno della LVMH, il polo della lusso che spazia dalla moda allo champagne passando per i più prestigiosi cognac e vini di Bordeaux: 26 miliardi contro i 21,5 del 2006. Ottavo (ma era 23mo) Amancio Ortega, il proprietario della catena Zara, con 24 miliardi (quasi il doppio dei 14,8 miliardi del 2006), mentre guada-

gna una posizione Li-Ka Shing, numero uno della Hutchinson Whampoa (che controlla 3 in Italia) con asset per 23 miliardi (da 18,8 miliardi).

David Thomson, dopo la morte nel 2006 del padre Kenneth (il Murdoch canadese), guida un impero del valore di 22 miliardi (19,6 miliardi). Escono a sorpresa dalla Top 10 il principe saudita Alwaleed (13mo con 20,3 miliardi) e Paul Allen (co-fondatore di Microsoft), ora 19mo con 19 miliardi, mentre Roman Abramovich, proprietario tra l'altro del Chelsea Calcio, guida la pattuglia russa (16mo con 18,7 miliardi), e Larry Page e Sergey Brin (i fondatori di Google) sono 26mi con 16,6 miliardi ciascuno. Berlusconi batte, nel settore media, Rupert Murdoch (73mo ad appena 9 miliardi), mentre quanto al resto degli italiani, figurano Michele Ferrero e family: l'inventore della Nutella conferma i 10 miliardi del 2006, ma retrocede dal 44mo al 62mo. Giorgio Armani è 177mo (4,5 miliardi), Francesco Gaetano Caltagirone e Mario Moretti Polegato sono 287mi (3 miliardi a testa), la famiglia Benetton è 323ma (Carlo, Gilberto, Giuliana e Luciano hanno 2,8 miliardi ciascuno). Poi, Ennio Doris (369mo e 2,5 miliardi), l'imprenditore farmaceutico Stefano Pessina (407mo e 2,3 miliardi) e Silvio Scaglia (799mo e 1,2 miliardi). "La classifica dimostra che l'economia è solida, a distanza di pochi anni dall'11 Settembre, e conferma l'avanzata dei Paesi emergenti", ha affermato Steve Forbes, l'ad dell'omonima casa editoriale presentando l'edizione 2007.

USURA:

Arrestate 7 persone in Calabria

LAMEZIA TERME - Un'operazione condotta dalla polizia e dalla guardia di finanza è in corso a Lamezia Terme per l'esecuzione di sette ordinanze di custodia cautelare, sei in carcere e una ai domiciliari, nei confronti di altrettante persone ritenute appartenenti o contigue alla cosca Giampà, accusate di usura aggravata e, a vario titolo, di estorsione connessa all'usura che arrivava a tassi del 240% annuo. Le vittime sono un imprenditore e i suoi figli, responsabile e soci di un'azienda a conduzione familiare operante nel settore dell'impianistica elettrica con sede a Lamezia. Secondo quanto accertato dalla squadra mobile di Catanzaro e dalla guardia di finanza, l'imprenditore e i figli sono stati costretti a pagare, nel periodo compreso dal 1999 a oggi, somme di denaro a titolo di rimborso di capitali e interessi con tassi che raggiungevano anche il 240% annuo.

Vi sono anche elementi considerati dagli investigatori di primo piano all'interno della cosca Giampà. La cosca fa capo a Francesco Giampà, di 59 anni, detto "il professore", attualmente detenuto, ed è attiva nel settore delle estorsioni e dell'usura ai danni di operatori economici e in conflitto da anni con la cosca rivale dei Cerra-Torcasio-Gualtieri.

Le indagini che hanno portato agli arresti sono state condotte dalla squadra mobile di Catanzaro e dalla guardia di finanza e sono andate avanti per otto mesi nel corso dei quali gli investigatori hanno sentito le parti offese, hanno fatto intercettazioni e riscontrati documentali. I particolari dell'operazione saranno illustrati in mattinata, nella Procura della Repubblica di Lamezia Terme, dal procuratore Raffaele Mazzotta, dal questore di Catanzaro, Romolo Panico, e dal comandante regionale della guardia di finanza, gen. Riccardo Piccini.

MERCOSUR

El Grupo Ad Hoc creado por el protocolo de Adhesión de Venezuela al Mercosur culminó satisfactoriamente esta semana los 180 días de trabajo establecidos para acordar las pautas y lineamientos que regirán en la incorporación plena de ese país como miembro pleno del bloque.

La delegación Argentina, encabezada por el subsecretario de Integración Económica, Eduardo Sigal, mostró su satisfacción por los resultados alcanzados en las negociaciones que, luego de seis meses, concluyeron esta semana en Asunción, Paraguay, país que ejerce la presidencia Pro Tempore del bloque.

Los avances más significativos del trabajo de este grupo son los referentes a la adopción del acervo normativo del Mercosur por parte de Venezuela, para lo cual se fijaron cinco fases de incorporación, con el objetivo de adoptar dicho acervo en forma gradual, a más tardar en cuatro años a partir de la fecha de entrada en vigencia del Protocolo.

Otro de los trabajos que logró importantes avances fue el referente a la correlación de la nomenclatura arancelaria andina con la del Mercosur y la definición del cronograma de adhesión de la República Bolivariana de Venezuela al Arancel Externo Común. En este punto se fijó que Venezuela adoptará gradualmente, a más tardar en cuatro años, la Nomenclatura Común del Mer-

cosur y el Arancel Externo Común siguiendo el siguiente cronograma: un 3% de las líneas arancelarias en 60 días; a partir del segundo año por lo menos el 20% de las líneas de la nomenclatura actual y a partir del cuarto año las restantes líneas arancelarias.

Con relación a los Programas de Liberalización Comercial, la negociación se definió en forma bilateral y se concluyeron los acuerdos entre Paraguay y Uruguay con Venezuela, restando definir algunos aspectos del cronograma que regirá entre Venezuela-Argentina y Venezuela-Brasil, para lo cual están previstos trabajos para los próximos 180 días.

Por último, el Grupo de Trabajo logró definir las condiciones y cursos de acción a ser nego-

ciados con terceros países o grupos de países para la adhesión, por parte de la República Bolivariana de Venezuela, a los acuerdos ya negociados o en negociación. Para esto, se acordó que, a partir de la entrada en vigencia del Protocolo, Venezuela iniciará un proceso de análisis de cada uno de los acuerdos y a la vez se reabrirá el diálogo con los países con los que ya existen acuerdos para negociar la incorporación del nuevo socio al instrumento ya acordado.

Culminados los avances de este grupo, será ahora el Consejo del Mercado Común quien, a mediados de abril, se reunirá en Asunción para considerar los avances alcanzados, la formalización de los mismos y la continuidad de los trabajos en los aspectos pendientes.

PADOA-SCHIOPPA:

FINE EMERGENZA ORA CONTROLLO

I conti dell'Italia sono "fuori dell'emergenza ma non abbiamo ancora risolto tutti i problemi, bisogna riportare il nostro bilancio al pareggio", lo ha detto il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, al Foro di Nuova Economia a Madrid. Il ministro ha illustrato quella manovra che con la Finanziaria "ha realizzato la correzione più importante dalla svalutazione della lira nel 1992. Abbiamo riorientato la spesa pubblica, la spesa corrente a investimenti e lo abbiamo fatto in una condizione anche fortunata: sia per la fiducia che questo governo ha saputo dare sia per la congiuntura. Siamo fuori dall'emergenza ma bisogna riportare il bilancio al pareggio e il debito sotto il 100% del Pil". Padoa Schioppa ha spiegato che "la ripresa in atto non assicura il ritorno alla crescita di 10-15 anni fa". E' per questo che le linee di azione del governo sono due: "La prima sul bilancio la seconda sulle leggi e regolamenti. La mancanza di crescita era dovuta al fatto che l'economia era troppo rigida e senza concorrenza all'interno. La logica era più quella delle rendite che quella della produzione e quindi il governo ritiene di dover esporre le imprese, ma anche i professionisti, al confronto". (AGI) - Madrid

Damiano: pensioni? Serve revisione

"Non la chiamerei una riforma", dice il ministro del Lavoro



(ANSA) - BOLOGNA, - "Serve una revisione, non direi una riforma, del sistema pensionistico": lo ha detto il ministro del Lavoro, Cesare Damiano. Due devono essere gli obiettivi principali: "i giovani devono avere più tutele soprattutto nel lavoro discontinuo e un futuro pensionistico adeguato, e le pensioni più basse devono avere la loro rivalutazione". Secondo Damiano, "il governo ha già agito sul precariato, contro il lavoro nero e per la stabilizzazione. Continueremo".

ATTIVITA' PARLAMENTARE

Nuova normativa sulla cittadinanza

Ricardo Merlo presenta due emendamenti



"Indispensabili per eliminare totalmente la discriminazione che oggi soffrono le donne nella trasmissione della cittadinanza"

ROMA - Venerdì 2 marzo, in I Commissione - Affari Costituzionali - della Camera dei Deputati, l'on. Ricardo Merlo, deputato italoargentino, eletto nella lista indipendente AISA, ha presentato due emendamenti al testo unificato di proposta di modifica della legge sulla cittadinanza n. 91 del 1992.

"Si tratta - spiega Merlo - di un aggiustamento reso necessario dall'esigenza di migliorare il dettato di due articoli (in particolare l'art. 1 e l'art. 13) della proposta di legge unificata dell'on. Bressa".

"La mia priorità - aggiunge il deputato eletto nella ripartizione dell'America meridionale - è sempre stata quella di eliminare la discriminazione operata nei confronti delle donne, che però ad un'attenta lettura del testo proposto dall'on. Bressa, continuerebbero, in parte, a rimanere escluse dai benefici del cambiamento della legge ancora in vigore".

"L'on. Marco Fedi ha già aderito - conclude Merlo - e mi aspetto che anche altri colleghi (soprattutto naturalmente quelli eletti all'estero) appoggino esplicitamente questi emendamenti."

Qui di seguito i due emendamenti al testo unificato "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza" (Relatore On. Bressa

Emendamento all'art.1 (Nascita)

Al comma 1, premettere il seguente:

"01. Alla lettera a), del comma 1 dell'articolo1 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, sono aggiunte, in fine, le parole: " anche se nato prima del 1° gennaio 1948 "

Emendamento all'art.13 (Riacquisto della cittadinanza)

al comma 2, lettera b), capoverso2, sostituire la lettera b) con la seguente:

"b) dal discendente della donna di cui alla lettera a), ancorché nato anteriormente al 1o gennaio 1948, anche qualora la donna sia deceduta;" Inform

PATRONATI

Iniziativa dell'Ital Uil per i cittadini rumeni e bulgari

ROMA - L'ITAL-UIL in collaborazione con la FENEAL-UIL di Roma ha promosso domenica 4 marzo un'iniziativa informativa rivolta ai cittadini rumeni e bulgari allo scopo di far conoscere il Patronato e i servizi che l'ITAL mette loro a disposizione.

L'ingresso di Romania e Bulgaria nell'Unione Europea è stata l'occasione per dar vita a questo evento che ha visto la presenza di due stand in due mercati importanti di Roma, quello di Porta Portese 2, nel Piazzale di Pino Pascali, e quello alla stazione metropolitana di Anagnina. Gli interlocutori si sono mostrati fortemente interessati ai servizi che offre il Patronato ITAL, in particolare per quello che riguarda il precariamento delle istanze per il rinnovo e il rilascio del permesso di soggiorno.

Insieme all'attività di informazione, agevolata dalla distribuzione di volantini appositamente predisposti, è stata colta l'occasione di distribuire un questionario che, insieme a quelli che saranno raccolti in tutta Italia, aiuteranno il Patronato a capire quali sono i servizi che interessano maggiormente i cittadini stranieri nell'ambito della previdenza sociale. (Inform)

L'EURO CHIUDE SOPRA 1,31 DOLLARI

L'euro chiude sopra 1,31 dollari, mentre frena lo yen, il cui rally nei giorni scorsi aveva affossato le borse. Il rallentamento della moneta giapponese da una scossa positiva ai mercati e fa salire i listini in Asia, Europa e Usa. La moneta europea passa di mano a 1,3109 dollari e a 152,42 yen, dopo essere scesa ieri a 150,74, il calo più forte dall'agosto 2003. Anche il dollaro/yen riprende vigore a 116,26, dopo essere calato ieri a 115,19, il minimo da tre mesi. In rialzo sullo yen anche la sterlina, il dollaro australiano e quello neozelandese. Intanto i mercati danno praticamente per scontato un aumento dei tassi europei di un quarto di punto al 3,75% giovedì prossimo. (AGI) - Roma

Festival di San Remo 2007 vinto da Simone Cristicchi



Simone Cristicchi vince la 57esima edizione del Festival di Sanremo con il brano 'Ti regalerò una rosa'. Secondo classificato, Al Bano con 'Nel perdono'. Al terzo posto, Piero Mazzocchetti con 'Schiavo d'amore'. Poi a salire dal decimo posto, la top ten è composta da Antonella Ruggiero; al nono, Zero Assoluto; ottavo, Francesco e Roby Facchinetti; settimo, Tosca; al sesto, Paolo Meneguzzi; quinto Mango e al quarto, Daniele Silvestri. 'Ti regalerò una rosa' di Simone Cristicchi si è aggiudicato anche il premio della Critica intitolato a Mia Martini e il premio della sala stampa dell'Ariston Roof.

All'ultimo appuntamento del Festival di Sanremo, tra i 20 'Big' è stata gara aperta fino alla fine. Mai come quest'anno i pronostici sono stati così incerti. E' stata Michelle Hunziker, con uno splendido lungo firmato Giorgio Armani, ad aprire l'ultima serata. Promossa evidentemente padrona di casa, è lei a presentare 'a sorpresa' il conduttore: Mike Bongiorno. Si tratta ovviamente della prima gag. Dopo un breve siparietto gastronomico (Mike regala a Michelle alcuni wurstel), Pippo Baudo apparentemente contrariato entra in scena. Ma ad ogni modo Mike, che ha condotto per 5 minuti, pareggia il conto e raggiunge il Pippo nazionale a quota 12 conduzioni.

Poi Mike tenta di mettere un sigillo in diretta alla 'pace' tra Baudo e Fabrizio Del Noce, prendendo le difese di quest'ultimo. Dopo aver sottolineato che "sono venuto qui perché ti voglio nominare re del Festival di Sanremo", prosegue: "Ti ho seguito tutte le sere, devi

aver fatto uno sforzo enorme. Quando hai cominciato a lavorare al festival?", chiede. E Baudo replica: "Più di sei mesi fa". A quel punto Bongiorno indica Del Noce seduto in prima fila nella platea dell'Ariston: "Devi essere grato a quel signore che è seduto lì davanti, il tuo direttore, che ti ha dato tutti mezzi". Baudo non commenta e lo sketch si chiude con i due presentatori decani che intonano: "Siamo la coppia più bella del mondo".

A serata iniziata, momento romantico durante l'esibizione dei Velvet in gara con 'Tutto da rifare', quando il leader e cantante Pierluigi Ferrantini ha raggiunto in prima fila la fidanzata vj Carolina Di Domenico per baciarle la mano. Poi, dopo le interpretazioni di Johnny Dorelli, Mango, Amalia Grè e Al Bano, una 'nota stonata' al momento della votazione del brano di Marcella e Gianni Bella. "Una giuria impegnata" è stato il sarcastico commento della cantante dopo aver ricevuto 60 punti per il brano 'Forever - Per sempre'. Le fa eco il fratello: "La semplicità non viene mai premiata". E a dare spiegazioni a un pubblico che fischia la scelta, è stata Alba Parietti: "Votiamo le canzoni che sentiamo al festival, non la carriera e le persone che spesso sono amici o colleghi".

Dopo Tosca, arriva sul palco del teatro Ariston la seduzione di Joss Stone, che ha prima scherzato con Baudo sul 'fascino del conduttore', poi interpretato il pezzo 'Respect' di Aretha Franklin per esibirsi infine con il proprio brano. A seguire Fabio Concato e Francesco con Roby Facchinetti. Prima dell'esibizione dei due parenti dei 'Pooh', scivolone e caduta in diretta per

Michelle Hunziker mentre i Facchinetti fanno il loro ingresso sul palco dell'Ariston. "E' caduta la banca svizzera" ha scherzato Pippo Baudo. Poi è stata la volta di Leda Battisti.

E alle 23,30 da poco superate Momo, rivelazione del dopofestival di Piero Chiambretti, ottiene la consacrazione definitiva approdando con la sua esilarante 'Fondanella' sul palco dell'Ariston. Poco prima di entrare in scena, però, Momo, con la sua aria un po' svagata, aveva involontariamente provocato allarme bomba nel backstage dell'Ariston: il suo grande zaino nero era stato infatti dimenticato su un balconcino e la sicurezza ha isolato per qualche minuto la zona, facendo intervenire gli artificieri. Poi il 'giallo' è stato risolto perché uno degli uomini delle security ha riconosciuto la borsa della cantante.

Il folletto del festival, che Chiambretti ha scritturato a tempo record per il suo 'Markette' già da martedì prossimo, era già conosciuto da qualcuno a Sanremo, ma non con il suo nome d'arte: è lei infatti la Simona Cipollone autrice del brano 'Che bella gente' (che nella versione originale si chiama 'Embe') proposto da Simone Cristicchi lo scorso anno al Festival. E proprio Cristicchi ha fatto quasi en plein con il suo brano 'Ti regalerò una rosa': ben sette '10' ottenuti dalla giuria di qualità. Poi la serata ha proseguito con le interpretazioni degli Stadio con 'Guardami' e Daniele Silvestri con 'La paranza'.

Il secondo ospite internazionale è Mika che canta il singolo 'Grace Kelly'. A segui-

re riparte la gara con gli Zero Assoluto e 'Appena prima di partire', Milva con 'The show must go on', Piero Mazzocchetti con la sua 'Schiavo d'amore' e Antonella Ruggiero con la 'Canzone fra le guerre'. Ha chiuso la serata Paolo Meneguzzi con 'Musica'. Poi lo show finale di Flavio

Insinna con il sax per una 'When the Saints go marching in' a ricordare la partecipazione di Louis Armstrong alla manifestazione del 1968. Ieri la vittoria tra i 'Giovani' di Fabrizio Moro. Pippo Baudo: "E' il Festival della mia vita"

- Fonte Adnkronos -

Quale pulpito per Baudo

di Stefano De Luca



Conosco Pippo Baudo da anni. Forse per questo mi ha colpito particolarmente la sua invettiva decisamente sopra le righe nei confronti della politica. Se un democristiano di lungo corso come lui ha perso la calma e si è espresso con tale violenza devono pur esservi delle buone ragioni. Ma, nonostante ciò, può un presentatore abusare del suo ruolo fino al punto di scagliarsi dinanzi al video in un'ora di massimo

ascolto, contro la classe dirigente del Paese? No, certamente no. Soprattutto se è un uomo navigato come Baudo, che non è Zechila. La domanda che ci si pone, quindi, non è che cosa lo abbia indotto ad un simile comportamento, ma perché: la risposta è semplice. Di fronte ad una classe dirigente che ha perso tutta la sua autorevolezza, chiunque può usare il tono che più gli aggrada, specialmente se forte della propria sovraesposizione mediatica e della conseguente notorietà. Sarebbe troppo facile affermare che si tratta dell'effetto della dominante telecrazia. Purtroppo bisogna ammettere che dipende anche dalla spaventosa caduta di qualità del ceto politico.

Certo ai tempi di De Gasperi ed Einaudi nessun Pippo Baudo avrebbe osato pensare di poter usare simili temi! Sarebbe troppo facile affermare che si tratta dell'effetto della dominante telecrazia. Purtroppo bisogna ammettere che dipende anche dalla spaventosa caduta di qualità del ceto politico. La prossima volta toccherà alla giovane Hunziker, che, col suo bel sorriso (forse troppo insistito) e col suo bel decolletto (forse, anche quello, un po' rimodulato) avrebbe buoni argomenti per farsi perdonare. Baudo, alla sua età, non avrebbe dovuto. Anche perché se uno di quegli stessi giornalisti, che criticano gli stipendi ed i vitalizi dei parlamentari, decidesse di fare un approfondimento sul cachet dei presentatori di Sanremo, certo molti spettatori avrebbero qualcosa da ridire, specialmente se pensionati al minimo od operai ed impiegati monoreddito con moglie e due o tre figli. In conclusione, se è vero che la classe politica non ha la statura, soprattutto morale, per farsi rispettare, non credo che presentatori, soubrettes, cantanti, ballerine siano i più adatti ad una censura, ancorché motivata, che semmai spetterebbe ad altri. Il Presidente della Rai, che è un servizio pubblico, avrebbe il dovere di prendere i provvedimenti necessari perché quello che è accaduto non possa ripetersi in futuro.

Morto il ragazzo in coma, donati gli organi



PAVIA - Paolo Acerbi, lo studente diciannovenne di Vigevano finito in coma durante un intervento di rinoplastica estetica, è morto nel pomeriggio dopo quattro giorni di agonia. Era in stato di coma profondo da sabato scorso, quando il cuore si era fermato per 40 minuti nel corso dell'intervento in anestesia locale. Nella mattinata di oggi era stata dichiarata la morte cerebrale.

Dalle 18, dopo l'ultimo straziante abbraccio dei familiari, il corpo è stato preparato per l'espianto di tutti gli organi che potrebbero essere utilizzati in collaborazione con il centro trapianti del Nord Italia. Tutti gli organi ad eccezione del cuore, per il quale la magistratura ha posto il blocco. L'esame del cuore servirà a chiarire le cause del decesso.

Gli organi prelevati salveranno altre vite umane. La vita di Paolo, invece, ormai era appesa a un filo da sabato mattina, da quando

il ragazzo di Vigevano aveva varcato la soglia di un centro medico del Pavese sperando di uscirne con un naso nuovo. Durante l'intervento, un'operazione di routine da eseguire in anestesia locale, il cuore si era fermato. Per cause che solo l'inchiesta potrà chiarire. Prima dell'operazione erano stati fatti tutti gli accertamenti medici necessari.

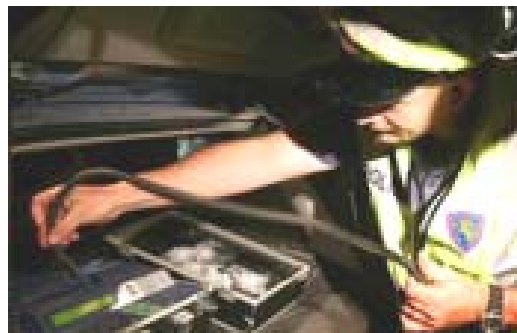
Però a rinoplastica quasi ultimata, i medici che gli stavano attorno nel Centro medico Polispecialistico di Tramacò Siccomario (un chirurgo, un anestesista e un rianimatore) avevano dovuto affrontare quell'emergenza imprevista. Avevano fatto il possibile. Loro, come i sanitari del 118 arrivati subito, e che hanno rimesso in moto, dopo 40 minuti di manovre e massaggi, il cuore di Paolo.

Ma le sue condizioni al Policlinico San Matteo sono subito apparse disperate. E la diagnosi senza speranza: coma profondo per la lunga sofferenza del cervello rimasto per troppo tempo senza ossigeno. Disperati, i genitori, la sorella maggiore, che vivono in un palazzo a ridosso del centro storico di Vigevano, hanno quasi subito dato l'assenso al prelievo degli organi. "Paolo avrebbe voluto così - hanno detto - era un ragazzo tanto generoso". Secondogenito di una maestra elementare e di un meccanico, Paolo era stato cresciuto tra tanto amore e attenzione. "Il

nonno stravedeva per lui - ha raccontato una vicina -. Si era occupato del nipote quando i genitori lavoravano e lo chiamava ancora il mio bambino anche quando il ragazzo aveva già 17 anni".

Biondo, occhi chiari, l'atteggiamento gentile ed educato, studente all'ultimo anno di un istituto tecnico, Paolo aveva un unico cruccio, il naso che gli sembrava troppo grande. Un naso come quello di sua madre e sua sorella. Nessuno ci faceva caso, così come nessuno, pare, lo aveva mai preso in giro. Ma lui di ne era fatto un problema. Così aveva messo in croce i genitori che alla fine lo avevano assecondato nella ricerca del chirurgo. Uno specialista che ogni tanto si avvale degli ambulatori messi a disposizione del Centro Medico Polispecialistico di Tramacò Siccomario, alle porte di Pavia, dove è avvenuta la disgrazia. Sulle cause è in corso una inchiesta della magistratura. L'autopsia che sarà eseguita nei prossimi giorni (i funerali slitteranno forse alla prossima settimana) aiuterà gli inquirenti. Sul registro degli indagati pare non sia ancora stato iscritto nessuno. Intanto, le polemiche non si spengono, soprattutto quelle relative all'opportunità di una normativa per regolare il settore. Il Codacons ha chiesto al ministro Livia Turco un "giro di vite" sia riguardo alle strutture abilitate sia rispetto alle modalità di intervento".

Sicurezza stradale: alcol e droga, arresto e megamulta



ROMA - Quindici "misure rapide", a partire da multe-shock: fino a 12 mila euro, ma anche l'arresto fino a sei mesi, per la guida sotto l'effetto di alcol o droga. Così il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, vuole imprimere un svolta sul fronte della sicurezza stradale, superando "il sistema delle azioni impiegato sino a oggi" che "si è rivelato insufficiente o, come nel caso della patente a punti, di breve momento".

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il suo piano sintetizzato nelle 10 pagine di un atto di indirizzo. Con misure da con misure da varare immediatamente e attuare al massimo entro un anno, parte di un piano più ampio e articolato, cambieranno le multe, ma anche le patenti ed il meccanismo dei punti. Presto, già per il prossimo Consiglio dei ministri, le misure proposte verranno tradotte nel testo del primo decreto legge.

Bianchi ha presentato a Palazzo Chigi un quadro allarmante: un tasso di mortalità "al di sopra della media Ue" (9,1 morti ogni 100mila abitanti), ed un costo sociale pari al 2,5% del Pil, 30,6 miliardi l'anno. Ed ha proposto, si legge nel documento, "modifiche strutturali di strategie e azioni", e "nuovi strumenti". L'obiettivo è "una decisa accelerazione" del trend, degli ultimi anni, di riduzione delle vittime della strada.

L'inasprimento delle sanzioni è tra le misure di immediata attuazione: "Proporzionalmente al rischio" aumenterà la durata di sospensione della patente, si arriverà alla confisca del veicolo, ed a nuove "forme di pena alternative", come l'obbligo a svolgere servizi di utilità sociale, ed in particolare assistenza a vittime di incidenti stradali che siano rimasti inabili. Per le patenti verrà introdotto un diverso "principio di gradualità", come previsto dalle direttive Ue, "in modo da consentire l'uso dei mezzi di trasporto più potenti e impegnativi attraverso patenti di guida alle quali si può accedere solo attraverso esami progressivamente più impegnativi e dopo un prefissato periodo di esperienza nel livello precedente".

Cambia anche la tabella dei punti, con una focalizzazione "sui comportamenti di guida a elevato rischio", ma anche rivedendo i meccanismi di riassegnazione, e prevedendo controlli più rigidi. Più severità anche per i giovanissimi, con l'introduzione dei punti per la patente "AM" per ciclomotori e minicar. E per guidare le "macchinette", così le chiama il ministro (nel documento "quadricicli leggeri"), è previsto un innalzamento dell'età minima a 16 anni.

Bianchi vuole anche una "cura d'urto" per "la messa in sicurezza delle dodici strade più pericolose" di Italia, un "piano di azione dedicato" alla sicurezza per "i conducenti dei veicoli a due ruote", un "progetto città sicure" per le aree urbane. Misure ad hoc, coinvolgendo i mobility manager delle imprese, anche per ridurre gli incidenti che "accadono a lavoratori che vanno o tornano dal lavoro": le statistiche indicano che sono quelli che determinano "la maggior parte delle vittime". Si pensa ad "un premio annuale per le amministrazioni locali che hanno ottenuto i migliori risultati", e ad un monitoraggio "per impegnare nel modo più efficace le risorse finanziarie".

Tutto in un quadro di programmazione, con progetti focalizzati anche sulla formazione, e iniziative di informazione e sensibilizzazione. Il Governo vuole agire a tutto campo, dai limiti di velocità alla segnaletica stradale, anche perché sia chiaro che l'obiettivo è "fare sicurezza" e non "fare cassa". Vuole "assicurare la certezza della sanzione", ma anche disincentivare i "comportamenti opportunistici da parte di alcune amministrazioni locali che utilizzano il codice solo per aumentare gli incassi delle sanzioni pecuniarie".

Coltivava cannabis per curarsi, nonna condannata



LONDRA - Una nonna inglese di 68 anni, che ha sempre detto di coltivare canapa indiana - la marijuana - per curare la sua depressione oltre che

per lenire i dolori dovuti a due incidenti stradali, è stata condannata a svolgere 250 ore di servizi socialmente utili. Patricia Tabram aveva detto in tribunale di non aver paura del

carcere. Contro la sua condanna si erano espresse le organizzazioni per la depenalizzazione delle droghe leggere, che speravano che un'assoluzione avrebbe portato cambiamenti nella legge.

La polizia, che agiva su una soffiata, aveva trovato quattro piante di cannabis nel suo cottage nel Northumberland. Gli agenti avevano trovato anche della canapa essiccata in un barattolo in cucina. Quando avvenne il raid, nel 2005, la signora fu accusata di aver anche violato una sentenza sospesa a sei mesi di reclusione per lo stesso reato.

STOP AL VOTO DEGLI ITALIANI IN CANADA/ PER CONSIGLIO (CGIE TORONTO): È TUTTA UNA FORZATURA

ROMA) aisei - Per il consigliere del Cgie, Carlo Consiglio, tutta questa storia sul governo canadese e la sua intenzione di non rinnovare la concessione del diritto di voto ai cittadini italo-canadesi o agli italiani residenti in Canada è solo una "forzatura".

"Sono sempre stato pessimista, però onestamente non credo che in questo momento il governo canadese abbia intenzione di prendere una decisione in tal senso". L'attuale governo, ha spiegato Consiglio all'Aisei, ha troppi problemi: "è un governo di minoranza, costretto a convivere con guerre e litigiosità interne crescenti, in prossimità delle elezioni presidenziali americane - quando gli americani votano, per i canadesi è come se votassero loro stessi - e a sei/sette mesi dalle proprie elezioni". Negare il voto all'estero significherebbe "inincarsi una componente dell'elettorato, che è la comunità italiana che conta un milione e 500mila persone. Sarebbe un suicidio", anche perché l'opposizione liberale, che concesse all'epoca il voto, cavalcerebbe la situazione a proprio vantaggio.

Piuttosto, ha proseguito il consigliere del Cgie, se proprio questa è l'intenzione, sarebbe più logico attendere le elezioni e poi, una volta ottenuta la maggioranza, prendere una decisione.

E, poi, "le elezioni italiane sono di là da venire, anche se",

ha aggiunto Consiglio con un accenno di ironia, "personalmente, da uomo di destra, direi che sono imminenti".

Il problema vero, per Carlo Consiglio, è ben altro. L'Ambasciatore italiano ad Ottawa, Sardo, "ci ha sempre detto che ciò che ha urtato il ministro degli esteri canadese è come si sia svolta la campagna elettorale", durante la quale, "ci furono degli abusi, se pur non da parte di candidati canadesi, bensì americani, come il senatore Turano, le cui pubblicità andavano in onda in televisione ogni trenta secondi". È, dunque, cosa nota che il governo abbia "protestato vivamente per come era stata condotta la campagna elettorale". Per questo, e solo per questo, ha detto Consiglio, "il ministro degli esteri aveva annunciato l'intenzione di rivedere la posizione del governo, ma che abbia già preso una decisione o che ci stia pensando proprio adesso, mi pare assurdo".

Assurda, per il consigliere di Toronto, anche l'ipotesi che non sia consentito il voto ai cittadini residenti in Canada. "È fuori da qualsiasi logica politica, giuridica e di diritti naturali. Il Canada può imporre al cittadino canadese di non candidarsi e di non sedersi in un parlamento straniero, ma non può impedirlo ad un cittadino italiano che risiede in Canada per motivi di lavoro con un regolare permesso. Si tratta di diritti fon-

damentali, sui quali nessuno Stato straniero può legiferare".

Troppe sono, dunque, le "imprecisioni" che circolano da ieri. E tra queste anche la possibilità che l'iniziativa canadese possa avere ricadute su Australia e Stati Uniti.

"L'Australia ha siglato un accordo di ferro con l'Italia, che forse non si potrà più ritrattare". Che Canberra possa tornare sui propri passi è dunque "una bugia" o "evidentemente chi ha detto o scritto una cosa del genere non conosce bene l'accordo". Oppure, peggio, "mentiva sapendo di mentire". Lo stesso, secondo Consiglio, vale per gli Stati Uniti, che, al momento della concessione del diritto di voto, "si sono tutelati" con una legge interna che prevede la registrazione presso un apposito ufficio federale dei "cittadini italoamericani o italiani residenti negli Usa che decidano di candidarsi o di far parte di un'associazione politica straniera".

Per Carlo Consiglio, insomma, "il problema non esiste, o meglio potrebbe ma non in questo momento. Assolutamente". Se poi qualcuno ancora è contrario al voto degli italiani all'estero e vuole "far pressione" perché si torni indietro, ha concluso riferendosi direttamente al Corriere Canadese, "si tratta di una posizione rispettabilissima, ma che non condivide affatto". (r.aronicalaise)

DESAPARECIDOS IN ARGENTINA

Processo Esma a Roma: il 14 marzo la sentenza



ROMA - Dall'Esma, caserma della Marina militare, nel centro di Buenos Aires, sono passate 5.500 persone, delle quali 4.400 sono state uccise e buttate in mare con i "voli della morte".

Per mercoledì 14 marzo è attesa la sentenza del processo italiano contro cinque ufficiali argentini riguardante gli omicidi di Angelamaria Aieta Gullo, e di Giovanni e Susana Pegoraro.

La sentenza sarà letta dal Presidente della II Corte d'assise di Roma, Mario D'Andria, nell'Aula Bunker di Rebibbia intorno alle ore 13.30.

Le parti civili e gli avvocati terranno una conferenza stampa a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma (Via IV Novembre 119/A, Sala delle Bandiere) alle ore 16.30.

Introdurrà Massimiliano Massimiliani (Provincia di Roma).

Interverranno Estela Carlotto, Presidente delle Nonne di Piazza di Maggio; Mario Oliverio, Presidente della Provincia di Cosenza; Davide Gravina, Sindaco di Fuscaldo (CS); Marcello Gentili, avvocato parte civile; Giancarlo Maniga, avvocato parte civile; Ernesto Magorno, avvocato parte civile; Jorge Ithurburu, Comitato promotore processo ESMA (è prevista la partecipazione di Dante Gullo e di giornalisti argentini collegati in video conferenza da Buenos Aires). (Inform)

L'ARCIVESCOVO DI GENOVA SUCCEDE A RUINI ALLA GUIDA DEI VESCOVI ITALIANI

Bagnasco: "al papa si risponde sì"



Al Papa si risponde di sì". L'arcivescovo di Genova, mons. Angelo Bagnasco, ha accolto con queste parole la nomina a presidente della Cei, incarico ricoperto da sedici anni dal card. Camillo Ruini. La scelta di Benedetto XVI riporta nel capoluogo ligure nella sua persona la presidenza dell'Episcopato dopo 42 anni: il primo presidente dei vescovi italiani fu infatti il card. Giuseppe Siri, predecessore alla sede di Genova di Tettamanzi e Bertone, e figura di riferimento per Bagnasco che da lui ricevette

l'ordinazione sacerdotale nel 1966. Ma mons. Bagnasco, noto ai media per il suo ruolo di ordinario militare, esercitato fino allo scorso ottobre con grande equilibrio e sensibilità istituzionale, si dividerà tra Genova e Roma. "Credo - ha detto ai giornalisti - che mi recherò a Roma almeno una volta alla settimana, ma è possibile anche che talvolta venga a Genova il segretario generale, mons. Betori. Comunque ritengo che la struttura della Cei sia così articolata e forte che mi possa rendere più agevole il com-

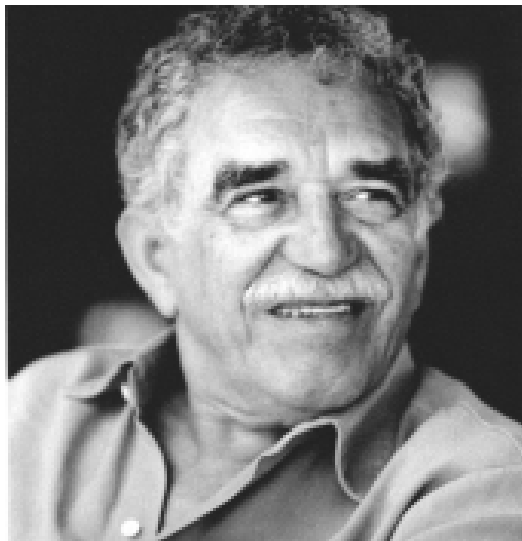
pito che vado ad assumere". Cambia dunque la logistica della Cei, ma probabilmente non la linea. "Ai cattolici - ha affermato Bagnasco - non basta essere presenti e dire semplicemente che ci sono. Devono dimostrare tutta la forza della loro identità con grande serenità". Parole queste che riecheggiano il "mandato" di Papa Wojtyła al cattolicesimo italiano, nel Convegno Nazionale Ecclesiale di Loreto, dove iniziò l'era Ruini. "Corrisponderemo agli indirizzi e ai desideri dei Successori di Pietro e' stata lungo tutti questi anni la gioia del mio cuore oltre che il primo criterio di orientamento della mia azione", ha confidato il presidente uscente nell'incontro di questa mattina con lo staff della Cei. Ai giornalisti Ruini si è detto "fiducioso per il futuro della Chiesa in Italia e per il bene della gente del nostro Paese". "Sono contento di potermi dedicare di più alla diocesi di Roma", ha aggiunto il cardinale che, come è noto, resta Vicario del Papa. (AGI)

SICUREZZA: SINDACO MILANO AI CITTADINI, SCENDIAMO IN STRADA



MILANO - "Scendiamo nuovamente nelle strade di Milano e chiediamo al Governo di impegnarsi subito per ritrovare una città nella quale vivere liberi dalla paura". E' una lettera aperta ai cittadini quella del sindaco di Milano, Letizia Moratti, che spiega così di rispondere alle "migliaia" di segnalazioni che giungono ogni giorno e che confermano "la sensazione" che a Milano "stia avanzando, a macchia d'olio, una ondata di illegalità". "Io - aggiunge il sindaco - sono vicina a tutti coloro che subiscono queste violenze e questi abusi. Tutta Milano deve far sentire la propria voce. Non dobbiamo abbassare la guardia. Dobbiamo essere uniti nel chiedere al governo di Roma più sicurezza per la nostra città. Un anno fa, il 16 marzo 2006, la città intera ha camminato, unita, in Corso Buenos Aires, per ricordare che diritti e doveri, legalità e sicurezza devono valere per tutti e devono essere fatti rispettare sempre e dovunque fino in fondo". Quindi l'appello: "In strada, insieme, per la sicurezza. Più sicurezza per una città più solidale che possa offrire a tutti una migliore qualità della vita".

Gabriel Garcia Marquez, 80 anni del padre di macondo



BOGOTA - C'è già chi ha definito il 2007 'anno di Gabriel Garcia Marquez' non solo perché domani lo scrittore colombiano compie 80 anni, ma anche perché segna i 60 anni del suo primo racconto (*La Tercera resignacion*), i 40 dalla pubblicazione di *'Cent'Anni di Solitudine'*, ed i 25 dal Premio Nobel per la letteratura.

La Colombia è da tempo in fermento per rendere omaggio all'unico suo figlio che ha raggiunto l'universalità, ma il compleanno è atteso in America latina, in Italia e nel mondo come un evento eccezionale, alla stregua di quello che nell'agosto scorso ha festeggiato Fidel Castro, di cui Gabo è coetaneo e amico personale. Ritiratosi da tempo dalla vita mondana e dal dibattito letterario, Garcia Marquez conserva un basso profilo, dopo aver superato con qualche difficoltà un cancro che forse ne ha fiaccato lo spirito e che lo ha spinto a dichiarare nel 2006, due anni dopo dopo la pubblicazione di *'Memoria delle mie tuttane Tristi'*, di "non avere più ispirazione".

Un po' amareggiato per questa situazione, ha commentato al riguardo: "Non auguro a nessuno il successo. Perché è un po' quello che succede agli alpinisti, che si ammazzano per arrivare in vetta e quando la raggiungono, che fanno? Scendono, o cercano di scendere con la maggiore dignità possibile". E come lo scorso anno ha deluso gli abitanti della sua città natale, Aracataca, che lo aspettavano per festeggiare il suo 79° compleanno, Gabo non ha partecipato venerdì scorso alla inaugurazione a Cartagena de Indias, la sua città, del 47° Festival del cinema, che contempla un monumentale omaggio alla relazione fra la sua figura e il grande schermo.

E tutti si chiedono se interverrà, sempre a Cartagena (26-29 marzo), al 4° Congresso della lingua spagnola, in cui la Real Academia spagnola gli vorrebbe consegnare la lussuosa edizione commemorativa di *'Cent'Anni di Solitudine'*, che in quattro decenni è stata tradotta in 35 lingue, vendendo oltre 30 milioni di copie. Di recente, un gruppo di 125 intellettuali incaricato di selezionare le opere letterarie immortali di tutti i tempi ha assegnato la Palma d'oro ad Anna Karenina di Leon Tolstoj, ed ha collocato la saga di Macondo e della famiglia Buendia al 20° posto. Padre indiscusso del Realismo magico, Garcia Marquez ha elevato alla massima espressione uno stile di raccontare storie fantastiche, non come favole, ma come parte del mondo reale.

"Macondo - ha osservato - più che un luogo del mondo, è uno stato d'animo. Il difficile non era allora passare dallo scenario di un villaggio a quello di una città, ma passare dall'uno all'altro senza che si notasse il mutamento di nostalgia". Ed i critici sono d'accordo sul fatto che la pubblicazione di *'Cent'anni di solitudine'* segnò l'ufficializzazione del boom della letteratura latinoamericana che nel 1962 aveva offerto *'La morte di Artemio Cruz'* del messicano Carlos Fuentes e l'anno successivo *'La Città'* ed i cani del peruviano Mario Vargas Llosa e *'Rayuela'* dell'argentino Julio Cortazar. Successivamente, dalla fervida immaginazione di Gabo sono nati altri romanzi (*'Cronaca di una Morte annunciata'*, *'L'Amore ai tempi del colera'* e *'Dell'amore e di altri demoni'*) che ne hanno assicurato l'immortalità letteraria.

Il volto di James Bond immaginato da Ian Fleming

LONDRA - In *'Casino Royale'* la femme fatale Vesper Lynd dice che assomiglia al pianista jazz Hoagy Carmichael, ma con un'aria più "fredda e spietata". Nello stesso libro viene poi descritto come un uomo dai capelli scuri, dai lineamenti regolari e con una cicatrice sulla guancia destra. Ma che volto aveva veramente il James Bond immaginato dal suo creatore Ian Fleming? Alcuni ricercatori britannici ora credono di aver risolto questo mistero dopo aver ricreato al computer le fattezze del celebre 007.

Rob Jenkins dell'università di Glasgow e Richard Wiseman dell'università dell'Hertfordshire, hanno utilizzato le fotografie degli attori che Fleming aveva in mente per il primo film tratto dai suoi libri, *'Licenza di uccidere'* e ne hanno fuso le caratteristiche creando un identikit finale di

Bond. Risultato: ad assomigliare di più allo 007 'originale' è proprio il primo attore che lo ha interpretato, Sean Connery.

L'attore scozzese non era tuttavia nell'elenco stilato da Fleming: la prima scelta dello scrittore era stata infatti Cary Grant - la cui somiglianza al volto creato al computer è impressionante - ma ingaggiare lui sarebbe stato troppo costoso ed i produttori avevano dunque deciso di optare per Connery. Gli altri attori indicati da Fleming erano David Niven, James Mason, Patrick McGeehan, Rex Harrison, Richard Burton e Stewart Granger, i cui volti sono stati tutti utilizzati dai ricercatori per creare l'identikit.

"L'immagine mostra un volto pulito, classico, che assomiglia molto più a Connery che a Craig", ha affermato Wiseman, aggiun-

gendo: "Forse questo è un altro modo per decidere quale tra tutti gli attori è il miglior Bond". E, come spiega Jenkins: "L'immagine ci ha permesso di tornare indietro nel tempo, entrare nella testa di Fleming e vedere come immaginava Bond mentre scriveva i suoi libri". Il software utilizzato dai ricercatori è lo stesso che viene impiegato nelle inchieste di polizia per creare identikit basati sulle descrizioni dei testimoni. La maggior parte della gente trova infatti difficile descrivere una persona, ma riesce con facilità a selezionare diverse immagini di volti che in qualche modo assomigliano a quello che hanno in mente. Questa tecnica, spiega il Daily Telegraph, potrebbe essere anche utilizzata dai siti di incontri online per permettere agli utenti di creare un identikit della persona che vorrebbero incontrare.

Il successo dell'alta moda italiana a Dubai apre la strada ad altri appuntamenti



DUBAI *aise* - Il jet-set dei Paesi del Golfo si è riunito per partecipare ad "Alta moda a Dubai 2007", la serata-evento all'insegna dell'Italian style, organizzata da Alta Roma e Regione Lazio, attraverso Sviluppo Lazio, e in collaborazione con l'Istituto Commercio Estero di Dubai, a cui hanno partecipato illustri esponenti delle famiglie reali del Medio Oriente. Una lunga fila di limousine all'ingresso del Montgomerie Golf Club, presidiato da oltre 100 bodyguard, ha dato il via alla serata dedicata all'Haute couture italiana con oltre 500 ospiti, tra cui sceicchi, consoli e rappresentanti autorevoli di governi internazionali. Oltre a Paolo Dionisi, ambasciatore italiano degli Emirati Arabi Uniti, sono intervenuti gli ambasciatori del Pakistan, dell'Afghanistan e dell'Olanda.

Forse l'identità italiana oltre la passerella, soprattutto per le immagini evocative delle più belle location di Roma proiettate sul grande schermo alle spalle della passerella in un suggestivo collage virtuale firmato da

Rossella Ronti. Da Castel Sant'Angelo alle mura aureliane, dalla scalinata di Trinità dei Monti alle più emblematiche fontane capitoline. "Un pezzo di Roma a Dubai", ha dichiarato Stefano Dominella, presidente di Alta Roma. "Il successo di questa performance è stato inaspettato. Abbiamo mandato un forte messaggio di lifestyle italiano. Eravamo certi dell'impostazione registica e scenografica del fashion show, perché abbiamo lavorato con lo staff che abitualmente allestisce le sfilate durante la settimana dell'Alta moda romana, ma non eravamo sicuri che il messaggio lanciato sarebbe stato recepito".

Dopo la sfilata, una cena placida a base di piatti tipicamente italiani come pennette al pesto, tortelli al ragu e altre prelibatezze della cucina made in Italy ha deliziato gli oltre 500 invitati.

Oggi invece, grande affluenza all'interno dello showroom, allestito al nono piano dell'Hotel Shangri-La. Ogni stilista ha ricevuto circa 20 buyers, che hanno prenotato capi che acquisteranno

no e metteranno successivamente in vendita.

Dalla casa di moda di Fausto Sarli si dicono molto soddisfatti per aver ricevuto segnali di gran interesse già alla fine delle sfilate e durante lo showroom di oggi, nell'ambito del quale sono arrivate nuovi clienti curiosi di vedere da vicino e toccare con mano gli abiti firmati da maestri di stile. Molte le richieste e gli accordi registrati dalle maison per l'apertura di negozi monomarca in diversi paesi del Golfo, com'è avvenuto per Gattinoni.

Esternazioni di entusiasmo anche da parte di Ettore Bilotta e Gianni Calignano, che rappresentano case di moda dalla storia più recente rispetto alle storiche maison Sarli e Gattinoni, che sono contenti dell'esito positivo di sfilate e showroom, ma soprattutto dello spirito di gruppo che si è creato nei giorni di permanenza a Dubai.

"Abbiamo messo in cantiere diversi progetti durante il soggiorno negli Emirati Arabi", ha sottolineato il presidente di Alta Roma. "In questi giorni, di comune accordo con l'ICE di Dubai, vorremmo tornare a sfilare qui una volta all'anno con una performance di Alta moda. In programma si profila inoltre, la partecipazione al *'BoatShow 2008'* il salone della nautica di Dubai, con un evento di apertura dedicato al beach wear, daywear e accessori. Un modo per dare visibilità all'eccellenza del lusso italiano. Sempre grazie all'ICE di Dubai - ha concluso Dominella - è in preparazione anche una sfilata nel Bahrain". (aise)

8 marzo/ per la festa pronti 15 milioni di ramoscelli di mimose: i dati della coldiretti



ROMA *aise* - Nonostante l'anticipo di fioritura dovuto al caldo invernale record, sono almeno 15 milioni i ramoscelli di mimosa di produzione nazionale offerti in occasione della Festa della donna l'8 marzo, secondo una tradizione che ha anche un importante valore ambientale perché sostiene una coltivazione realizzata soprattutto nei tipici terrazzamenti che si affacciano sul mare, altrimenti destinati al degrado e all'abbandono. È quanto stima la Coldiretti nel precisare che nonostante il contenimento di produzione, non mancherà l'offerta Made in Italy destinata sia al mercato interno che all'esportazione in Francia, Svizzera e Paesi del Nord Europa.

"In realtà - spiega la Coldiretti

- l'andamento climatico anomalo ha determinato un aumento della produzione stimato pari al 5%, ma anche un anticipo e prolungamento della stagione di commercializzazione che ha ridotto le disponibilità per l'8 marzo. Se i prezzi di vendita al dettaglio oscillano attorno ai dieci euro a seconda della confezione, con la stessa cifra - precisano - ai produttori agricoli viene pagato ben più di un chilo di prodotto".

La spesa può comunque essere ottimizzata se si seguono alcune semplici regole di conservazione per evitare il disseccamento veloce. "Si consiglia - sottolinea la Coldiretti - di tagliare quanto prima gli steli che devono rimanere per due ore in acqua pulita e inacidita con due gocce di limone. Vanno quindi collocati in piena luce e mantenuti in ambiente fresco e umido perché la mimosa rilascia molta acqua attraverso la traspirazione e bisogna evitare che la grande perdita di liquidi faccia seccare rapidamente il fiore".

La mimosa è coltivata in Italia da circa duemila imprese su

una superficie di quasi 600 ettari di terreno, concentrati soprattutto in Liguria. "Quella coltivata in Italia - rileva la Coldiretti - è in realtà un'acacia dealbata, arbusto sempreverde originario delle zone tropicali, che insieme al genere della mimosa appartiene all'unica famiglia delle Leguminose. Le varietà più diffuse sono - precisa la Coldiretti - la Floribunda e la Gaulois che è più rigogliosa". Le foglie di mimosa, composte da tante foglioline verde chiaro, in caso di pericolo (per esempio se vengono sfiorate o la temperatura supera i 20°C) si ritraggono, ed è per questo particolare atteggiamento che ha preso il nome scientifico "mimus", dal latino attore mimico. La mimosa venne introdotta in Europa intorno al 1820 e con il passar del tempo riuscì ad adattarsi molto bene al clima italiano, soprattutto nelle zone temperate come la Liguria. Nei paesi d'origine come Sud America e Australia dove è considerata fiore nazionale, la mimosa raggiunge i 30 metri di altezza, in Europa, invece, al massimo 10 metri. **(aise)**

MUSICA

A Torino 'Edipo a Colono' Tragedia musicata dall'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi



TORINO - L'Edipo a Colono, in scena all'Auditorium di Torino ieri e oggi, è la storia drammatica del simbolo di ogni profugo, il cieco Re Edipo. La tragedia di Sofocle musicata da Mendelssohn nel 1845 e interpretata dalla regista tedesca Friederike Rinne-Wolf, che dice di aver visto in questa storia l'archetipo delle guerre violente e piene di morte di tutti i tempi. È in forma semiscenica lo spettacolo, le musiche sono eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi. ANSA

IL GRANDE CINEMA ITALIANO PROTAGONISTA ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI BUENOS AIRES

BUENOS AIRES *aise* - È il grande cinema italiano il protagonista indiscusso dei prossimi appuntamenti organizzati dall'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires.

Intanto domani, mercoledì 7 marzo, alle ore 18.30, in occasione della sua visita in Argentina, dove sarà ospite del Festival Internazionale del Cinema di Mar del Plata (9-19 marzo), il regista italiano Vito Zagarrò presenterà nella sede dell'Istituto il suo ultimo film "Tre giorni di Anarchia" (2004), con Enrico Lo Verso, Nino Frassica, Tiziana Lodato, Marica Coco e Salvatore Lazzaro.

Ispirato a fatti e personaggi reali, il film ricostruisce i momenti di euforia e liberazione vissuti dagli abitanti di un paesino della Sicilia durante i giorni precedenti allo sbarco degli alleati nel luglio del 1943.

Vito Zagarrò, professore di Storia del Cinema presso l'Università Roma Tre, ha scritto e diretto "La donna della luna" (1987), "Bonus Malus" (1993) ed "Elogio del sudicio" (2000). Incontrerà il pubblico al termine della proiezione.

Ma al Festival Internazionale di Mar del Plata ci sarà un altro grande ospite italiano, il Maestro Mario Monicelli, che lunedì 12 marzo, alle ore 19.00, incontrerà il pubblico italiano e non presso il Teatro Coliseo. Preceduto da un'antologia di alcuni suoi film, il grande Maestro del cinema italiano sarà presentato dal direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Ennio Bispori, e dal critico e storico del cinema Néstor Tirri.

Allo stesso Monicelli sarà dedicata una retrospettiva omaggio che si terrà da martedì 13 a lunedì 19 marzo, presso la Sala Leopoldo Lugones del Teatro San Martín. Alla presenza del Maestro saranno proiettati i film: "Le rose del deserto", "Amici miei", "Casanova '70", "I compagni", "I soliti ignoti", "I nuovi mostri" e "Un borghese piccolo piccolo". La retrospettiva è organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con Fundación Cinemateca Argentina, Cinemateca Uruguaya e Complejo Teatral de Buenos Aires.

Infine, come detto, Mario Monicelli sarà ospite del 21. Festival Internazionale del Cinema di Mar del Plata, che, grazie alla collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, dedicherà una speciale sezione all'Italia "En Foco".

In programma la proiezione dei documentari "La strada di Levi" (2006) di Davide Ferrario e "Pier Paolo Pasolini. La Ragione di un Sogno" (2001) di Laura Betti e poi i film: "Per non dimenticarti" (2005) di Mariantonia Avati, "Nuovomondo" (2006) di Emanuele Crialesi, "Lettere dal Sahara" (2006) di Vittorio de Seta, "Quijote" (2006) di Mimmo Paladino, "Tre giorni d'anarchia" (2004) di Vito Zagarrò, per concludere con "Le rose del deserto" (2006), ultimo capolavoro di Mario Monicelli. **(aise)**

Publicità', in mostra a Roma i 40 anni di 'no' del giuri



ROMA - Eccessi, volgarità, cadute di stile, insomma la pubblicità senza giudizio che nessuno ha mai visto, o l'ha fatto solo per un brevissimo momento, così come ad esempio il bacio tra il prete e la suora, giovani e avvenenti, di un famoso cartellone Benetton del 1991 firmato da Oliviero Toscani.

In quella occasione il gran

Giuri non ebbe dubbi e l'affissione sparì dalle strade italiane, così come nel caso della celebre "Chi mi ama mi segua", un fondischiena con short succinti che catalizzò l'attenzione di tutti nel 1974; mentre nessuno riuscì a vedere lo spot della birra accompagnata da una bella ragazza con la scritta "Fatti la cubana", o quello dell'ipermercato che mostrava dei bambini al gioco fra tante palline colorate, "Portate i bambini, ce li teniamo tra le palme noi. Ma la bocciatura è arrivata anche nel caso di pubblicità che davano informazioni non veritiere o che istigavano all'uso dell'alcool o ancora che sottolineavano il fascino della velocità.

Ora i 40 anni di "no" dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, sono in mostra alla Stazione

Termini di Roma - dopo essere stata alla Stazione Centrale di Milano - con il titolo di "Pubblicità con giudizio". La mostra - inaugurata dal Ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni - racconta così anche l'evoluzione del gusto e della sensibilità degli italiani a cui nella sua storia il Giuri ha cercato di fare aderire le campagne pubblicitarie, indifferentemente da chi le aveva realizzate.

Così nel tribunale tutto particolare dell'Istituto sono finiti dal 1966, 14.500 pubblicità, l'80% delle quali bocciate per motivi diversi: volgari, indecenti, confusionali, dannose per la psiche di bambini e adolescenti, offensive della morale, della religione o della dignità della persona, basate su credulità, paure o superstizioni, ma anche denigratorie verso altri marchi, ingannevoli, camuffate da informazioni giornalistiche. E nella mostra, allestita con la collaborazione di Grandi Stazioni, si spiega anche in una serie di pannelli anche il perché quegli spot sono stati bocciati.

E PER CHI È GIÀ IN FORMA QUALCHE CONSIGLIO PER ALLUNGARE LA VITA DI 6 ANNI

Le 10 diete più strane del web

Dal metodo ipnotico a quello sessuale, dalla rete arrivano le idee più eccentriche per perdere peso in poco tempo



ROMA, (Ign) - I consigli per dimagrire? Adesso si cercano sul web. Certo, affidarsi a un dietologo resta la scelta più saggia, ma internet pullula di diete 'fai da te'. Ce n'è per tutti i gusti e gli internauti a caccia di suggerimenti per perdere peso non hanno che da scegliere tra le proposte più bizzarre e disperate che si trovano sulla rete.

La dieta ipnotica. Avere stima di sé e non sentirsi mai in colpa a causa del cibo. E' questo il segreto della dieta ipnotica che agisce sull'inconscio e punta a trovare una motivazione naturale e non forzata per una alimentazione equilibrata. Tutto quello che c'è da fare è mettersi seduti, ascoltare il programma con un lettore cd e rilassarsi profondamente. Non ci sono nozioni da imparare a memoria, né calorie da contare. Andando avanti con il programma dovrebbe svilupparsi un nuovo approccio all'alimentazione e un diverso atteggiamento verso il cibo.

La dieta che allunga la vita. Si chiama 'Polymeal' la dieta, messa a punto da un gruppo di ricercatori olandesi, che non serve a perdere peso ma a vivere più a lungo, precisamente sei anni in più. La 'Polymeal' comprende sette tipi di cibi in grado di preservare l'organismo da eventuali problemi cardiaci: frutta, pesce, verdure, aglio ma anche mandorle, cioccolato fondente e vino, solitamente banditi nelle diete.

La dieta del sesso. Raccomandata da Kerry McCloskey, autrice del libro 'The ultimate sex diet', questa dieta sfrutta l'attività sessuale per perdere i chili in più. Il tuo partner, assicura McCloskey, diventa il tuo nutrizionista, il tuo psicologo e il tuo personal trainer. Tra le posizioni consigliate quella chiamata 'Let's get crazy' in cui le ginocchia della donna sono sopra le spalle dell'uomo. La dieta, suggerisce l'ideatrice, può essere anche un modo per fare nuove conoscenze: "Devo provare una

nuova dieta del sesso e ho bisogno di qualcuno che mi aiuti".

La dieta del minestrone. Ideata da un cardiocirurgo del Sacred Memorial Hospital di St. Louis, questa dieta è particolarmente indicata per individui obesi cardiopatici e non deve essere seguita per un periodo superiore a 15 giorni. E' una dieta a tema da usare solo in casi di effettiva 'emergenza' e ha come obiettivo far perdere peso nel più breve tempo possibile. Il programma alimentare prevede sette giorni a base di minestrone di verdura, tè, succhi di frutta non zuccherati e frutta; al quarto giorno si aggiunge latte o yogurt scremato, al quinto giorno carne di manzo e al settimo giorno riso integrale.

La dieta del gruppo sanguigno. A sponsorizzare la dieta fondata sulla suddivisione della popolazione in base al gruppo sanguigno è un naturopata americano Peter J. D'Adamo. Ogni gruppo sanguigno, secondo questa teoria, avrebbe un organismo più adatto a digerire e metabolizzare nutrienti diversi in base al momento della sua apparizione nell'evoluzione dell'essere umano. Il gruppo 0 sarebbe, secondo D'Adamo, il più antico, quello per intenderci dei cacciatori che si cibavano prevalentemente di carne. Successivamente apparve il gruppo A che generò un cambiamento del sistema digestivo e immunitario introducendo nel regime alimentare i prodotti agricoli. E poi via via il B e l'AB, nato da una mescolanza del sangue di tipo A con quello di tipo B.

La dieta dei colori. Per dimagrire basta scegliere i colori giusti. Sono numerosi i nutrizionisti che da un capo all'altro del mondo consigliano di consumare almeno 5 porzioni al giorno di frutta e ortaggi, scegliendo 5 prodotti di colore diverso. Frutta e ortaggi hanno una composizione caratterizzata da poche calorie e dalla presenza di acqua, zuccheri, vitamine, minerali, fi-

bra alimentare e phytochemicals, composti organici di origine vegetale essenziali per la salute perché proteggono il nostro organismo da molte patologie.

La dieta della vodka. E' stata l'attrice Sienna Miller a brevettare questa particolarissima dieta a base di vodka per raggiungere la taglia desiderata alla vigilia della sua interpretazione nel film 'Factory girl', in cui veste i panni di Edie Sedgwick, musa di Andy Warhol. "Ho deciso di bere vodka -spiega l'attrice- perché ha meno calorie ad esempio del vino".

La dieta dei limoni. Basata sul consumo quasi esclusivo di limoni, che com'è noto sono a bassissimo contenuto calorico, è di gran moda in Italia perché permette di perdere molti chili in pochi giorni. Una variante di questa dieta è stata sperimentata con successo da Beyoncé Knowles, ex leader delle Destiny's Child, che per dimagrire in vista della sua interpretazione nel film 'Dreamgirls' ha adottato un regime alimentare basato su sciroppo d'acero, spremuta di limone, acqua, pepe di cayenna e vitamine. La cantante e attrice, pur ammettendo di aver conseguito i risultati sperati, non consiglia a nessuno di seguire il suo esempio.

La dieta delle patate. Particolarmente indicata per chi a stomaco vuoto proprio non ci sa stare, la dieta delle patate sfrutta il potere sazianti del tubero. Dura 2 settimane, promette un calo di 2-3 chili ed è disintossicante e diuretica. Dalla colazione (patate al vapore) alla cena (insalata di patate lesse condite con un cucchiaino di olio d'oliva, succo di limone, trito di prezzemolo) prevede un menù quasi completamente a base di patate. In particolare, volendo seguire le istruzioni, se ne dovrebbe consumare almeno un chilo al giorno.

La dieta del fantino. Basata sul consumo di carne e verdura, la dieta del fantino è una cosiddetta 'dieta-urto' e non va seguita per più di tre giorni consecutivi. Iperproteica e sbilanciata può essere molto dannosa per la salute ed è assolutamente sconsigliata a chi ha problemi di fegato o di reni. Prevede l'assunzione di circa 1200 calorie al giorno e permette di perdere 2-3 chili.

TRA LE MINERALI PIÙ PREGIATE QUELLA PRODotta DAGLI ICEBERG, PURA E INCONTAMINATA

Arriva dal Giappone l'acqua più cara del mondo

Fino a 7.500 euro per un litro di 'SuperNariwa', che sgorga da una fonte creata milioni di anni fa nella roccia da una pioggia di meteoriti e dall'eruzione di un vulcano marino

ROMA, (Ign) - L'acqua con le 'bollicine'? Un piacere che si può pagare a caro prezzo. Se i più si accontentano di quella in vendita nei supermercati al costo di pochi euro, gli intenditori arrivano, invece, a pagarla addirittura svariate migliaia di euro al litro. L'acqua minerale può dunque diventare un vero e proprio bene di lusso. La più cara attualmente in commercio, 'SuperNariwa', arriva dal Giappone. Questa pregiatissima acqua sgorga dalla sorgente creata milioni di anni fa nella roccia magnetica da una tempesta di meteoriti e dall'eruzione di un vulcano marino.

Secondo i suoi produttori, SuperNariwa sarebbe in grado di aiutare il corpo a difendersi dalle malattie e di rallentare il processo di invecchiamento. La formula concentrata di questa acqua non solo faciliterebbe il ringiovanimento delle cellule, ma aiuterebbe anche a sentirsi più forti ed energici. Tutto questo per la bellezza di 99.95 dollari per una micro bottiglia da 10 ml, ovvero poco meno di 10.000 dollari al litro (circa 7.500 euro). Purtroppo però le proprietà benefiche attribuite dai produttori a SuperNariwa non hanno alcun riscontro nella realtà scientifica. Per un chimico il concetto stesso di 'acqua magnetizzata' è un divertente nonsense, mentre per molte aziende è un business a numerosi zeri.

La moda delle acque minerali di lusso spopola soprattutto tra i giapponesi, che sono i più disposti a sborsare cifre esorbitanti per un bicchiere d'acqua. In particolare vanno pazzi per l'acqua desalinata dei fondali delle isole Hawaii, per la sua capacità di far perdere peso, ridurre lo stress, migliorare la tonicità della pelle e favorire la digestione. Piccole bottiglie dell'acqua marina delle Hawaii 'Kona Nigari' vengono vendute al prezzo di 33.50 dollari. L'acqua, estratta da una profondità di 915 metri, è pompata dal Laboratorio di energia naturale dell'oleodotto hawaiano, che si estende oltre 600 metri sotto la superficie dell'oceano.

Tra le acque minerali più pregiate è da segnalare, infine, quella prodotta dagli iceberg, purissima e incontaminata, come l'Iceland Glacial'. La sorgente di questa acqua è la leggendaria fonte Olfus, formatasi durante una massiccia eruzione vulcanica oltre 4.500 anni fa e schermata da allora da un'impenetrabile barriera di roccia lavica.

IL 19ENNE RICOVERATO DA SABATO SCORSO DOPO UN INTERVENTO DI RINOPLASTICA

19enne in coma, oggi sarà dichiarata la morte cerebrale

Nel pomeriggio l'esito degli accertamenti che durano 6 ore. In caso positivo, possibile l'espianto degli organi



MILANO, - (Adnkronos/Ign) - Sono in corso gli accertamenti per dichiarare la morte cerebrale di Paolo Acerbi, lo studente di 19 anni, ricoverato da sabato scorso in rianimazione al San

Matteo di Pavia dopo un intervento di rinoplastica.

Un accertamento che, come previsto dalla legge, dura 6 ore e che solo nel pomeriggio consentirà di dichiarare la morte cerebrale del giovane. In caso positivo e, se i genitori dello studente lo autorizzassero, potrebbero essere avviate le procedure per l'espianto degli organi.

IL CONCORSO GIUNTO ALLA QUARTA EDIZIONE

Elena, Anastasia e Tatiana: ecco le Miss Atom 2007



MOSCA, (Ign) - Il numero di telefono non c'è. Ma tutto il resto sì (anche se in cirillico). Elena è il suo nome di battesimo, Kamenskaya il suo cognome, ha appena festeggiato i 24 anni (il 3 marzo per l'esattezza) e le sue misure sono 88-62-85. L'altra è Anastasia Pletneva (94-63-95), che viene da Novosibirsk e di anni ne ha 32. E la terza invece si chiama Tatiana Ro-

dnykh, venticinquenne che lavora nella città di Kurchatov, dove sorge la centrale nucleare di Kursk.

Sono loro nell'ordine le nuove 'Miss Atom', le ragazze che hanno trionfato nel concorso russo giunto quest'anno alla quarta edizione. Vero e proprio must della Rete organizzato dall'Ente per l'energia atomica russa. Per l'edizione '07 sono state 297 le ragazze che hanno inviato le loro foto - più o meno amatoriali - e curriculum dettagliatissimi, con tanto di sede di lavoro che per tutte è una centrale atomica o un ufficio dell'Agenzia russa.

E la battaglia atomica è stata combattuta all'ultimo voto (on line): per Elena il primo posto con 2015 voti, seguita da Anastasia con 2001. A ruota Tatiana che si è fermata a quota 1957. Per essere le prime - quelle con gli atomi giusti - del parterre virtuale dove fanno bella mostra le ragazze cresciute a wodka e reattori, le due bionde e la bruna hanno dovuto battere una concorrenza agguerrita (Fotogallery).

Tra le tante partecipanti alcune mostravano grande confidenza con la macchina fotografica e si sono rivolte al Lele Mora in versione russa, altre invece hanno fatto da sé, cercando di convincere la giuria a premiare un'immagine tutta acqua e sapone. Alcune hanno 'esagerato' in questo senso, mandando in concorso la foto di matrimonio, altre invece nell'altro, con foto che non hanno nulla da invidiare ad alcuni dei più celebrati calendari delle starlette locali.

Ora ad attendere Elena e Anastasia la gita-premio nella capitale per visitare Rosatom, l'ente supremo che presiede al nucleare di Putin e soprattutto una pelliccia di visone e un anello d'oro e brillanti. Per la terza classificata, la signorina Rodnykh, invece in arrivo un esclusivo orologio.

Siti Sponsorizzati

I 25 anni della musica bit

Dal flop-minidisc al laser a luce blu

La rivoluzione della musica digitale ha compiuto un quarto di secolo. Il compact disc nasceva, infatti, nel 1982 con le anteprime di marzo dei due primi lettori realizzati dai creatori dello standard: il Philips Cd 100 e il Sony Cdp-101, che vennero poi commercializzati a partire dal 31 agosto. Il «Compact Disc Digital Audio» ha un'età matura, da pensionamento, e pare tanto più anziano quanto più si ripercorre la storia recente nelle tecnologie: il pc, quello Ibm, aveva appena un anno, il web era di là da venire e il mondo era analogico. La musica si ascoltava bene, talvolta benissimo, anzi in modo spesso superbo, con i giradischi e mediamente male, salvo rari e costosissimi casi, con le cassette. Il cd proponeva due innovazioni di enorme portata: la lettura ottica (raggio laser) e la digitalizzazione della musica. E questo dal punto di vista pratico voleva dire pulizia del suono, fruscio quasi nullo, gamma dinamica mozzafiato, distorsione praticamente annullata. Il cd introduceva una straordinaria praticità: accesso diretto ai brani e l'ascolto continuo di un album senza doverlo girare. Già perché il cd sosteneva al massimo grado il concetto di opera musicale in forma di disco, concetto ai giorni nostri minacciato da un consumo tagliato sul singolo brano, in formato compresso (tipo Mp3), facile da gestire e distribuire, ma meno raffinato

dal punto di vista sonoro.

Tuttavia il cd non convinse subito gli "audiofili" più raffinati, che lo tacciavano di produrre un suono freddo e sgradevole rispetto a quello offerto dai migliori giradischi analogici. Il rilievo era senz'altro vero e va detto anche che il primo lettore Sony, molto simile per impostazione meccanica e funzioni a un «giaciddi» dei giorni nostri, era acusticamente meno raffinato e preciso del più scarso Philips.

Ma che cosa vuol dire audio digitale? Significa che il "suono" è rappresentato da una sequenza di bit. I solchi del vinile sono invece l'esatta trasposizione - per analogia - meccanica dell'onda acustica captata dal microfono in sala di registrazione. Nel cd la sequenza di bit è incisa in una spirale, dal centro verso l'esterno, costituita da un alternarsi di fossette (pit e land) che riflettendo o meno il raggio del laser costituiscono il codice numerico sotto forma di 1 e 0. Per digitalizzare la musica si compiono due operazioni di "distribuzione": campionamento e quantizzazione. La prima rileva l'ampiezza di un segnale istante per istante, la seconda converte ogni impulso in un codice binario. Il cd audio utilizza la codifica Pcm (Pulse code modulation), è lineare e non compressa: offre alta qualità, fu inventata da Alec Reeves nel 1937 e sperimentata negli anni 60 dalla radiotelevisione giappo-

nese Nhk,

La base teorica del cd audio si fonda su studi (metà 800) del matematico Augustin-Louis Cauchy e soprattutto sui lavori di Harry Nyquist e di Claude Shannon, padre della teoria dell'informazione, che diedero origine al fondamentale teorema del campionamento dei segnali.

Il cd nacque con un patto tra Philips e Sony: la casa olandese mise a disposizione le tecniche di registrazione su supporto ottico a lettura laser ideate nel 1969 dal Klass Compaan e da Piet Kramer nei laboratori della Philips, concetti che diedero origine al videodisco laser e (analogico) e al Compact disc, il cui primo prototipo sperimentale (a 14 bit) fu presentato nel 1979. Sony, invece, stava lavorando dal 1977 insieme a Mitsubishi e Hitachi al formato Dvd (Digital audio disc), che prevedeva dischi ottici da 33 cm e 16 bit di risoluzione.

Alla fine fu scelto un diametro di 12 centimetri concepito da Philips, lo stesso che fu ereditato dai Dvd e dai dischi ottici a laser blu Hd-Dvd e Blu-Ray che rappresentano il futuro delle memorie ottiche di massa. Già, perché il cd non ha cambiato solo la musica ma la sua allora notevole capacità di memorizzazione (640Mb) ha acceso una scintilla di straordinaria importanza nella storia della società dell'informazione.

SOMIGLIANZA TRA RECLAME: SOLO UN CASO?

Spot tv simili, Toscani: "Mancanza di creatività"

'Skate in città' per il lancio pubblicitario di auto concorrenti: la Nissan Qashqai (video) e la Jeep Compass (video) sfruttano la stessa idea comunicativa ma "non c'è nessuna strategia"



ROMA, 6 mar. - (Ign) - Una tavola 'a quattro ruote' sfreccia sulla pista asfaltata. Un'auto diventa skatebo-

ard in grado di saltare qualsiasi ostacolo metropolitano. Tutto questo è l'anima di un spot pubblicitario che promuove una macchina. Anzi, due. Perché sia la Nissan che la Jeep, per lanciare i loro nuovi modelli SUV, rispettivamente Qashqai e Compass, sono ricorse ad uno stesso messaggio comunicativo. Ovvero l'idea di auto-skateboard per agganciare caratteristiche proprie dei nuovi modelli: sport utility compatta, agile e scattante nel contesto urbano. (Guarda i video: Nissan Qashqai e Compass Jeep).

Strategia? "No, nessuna strategia -afferma Oliviero Toscani a Ign, testata on line del

Gruppo Adnkronos- piuttosto alla base c'è una mancanza di creatività mediatica". "Troppe poche idee" nel mondo della pubblicità, aggiunge il noto fotografo, secondo il quale si sfrutta il principio dell'idea che cavalca il momento e mette d'accordo un po' tutti: "E' come il caso di Kate Moss - spiega -, tutti la vogliono ora". Quindi ribadisce: "Non si può certo parlare di strategie comunicative".

Spot dunque simili per coincidenza, anche se il parallelismo delle due pubblicità ha suscitato qualche dubbio a chi nel web, in diversi blog dedicati, ne ha parlato e si è posto domande.

Espulso chiunque manifesti l'intenzione di flirtare

Arriva il 'nudifit', in palestra come mamma ci ha fatto

Le speciali sedute di allenamento per nudisti sono state lanciate ieri dalla Fitworld Gym di Heteren, in Olanda, e si ripeteranno ogni domenica mattina



ROMA, (Ign) - Addio costosi completini firmati, micro canottiere colorate e pantaloncini tecnici, oggi in palestra si va come mamma ci ha fatto. Le speciali sedute di allenamento per nudisti, sono state lanciate ieri in una palestra olandese, la Fit World della cittadina di Heteren, a pochi chilometri da Utrecht.

Organizzate dopo le numerose richieste, le sessioni di 'nudifit' si terranno ogni domenica mattina e saranno seguite da personale esperto rigorosamente vestito. Compito dello staff non solo quello di assistere i clienti, ma anche quello di verificare le condizioni d'igiene, preoccupandosi di far utilizzare dei teli di spugna durante gli esercizi a contatto con le macchine che saranno rigorosamente igienizzate e disinfettate.

Inflessibilità assoluta anche su un altro punto. "Tutti coloro che manifesteranno l'intenzione di flirtare saranno subito espulsi", ha detto il direttore della struttura Patrick de Man.

SMS SEMPRE PIÙ SIMILI ALLE 'CHATTATE'

Si evolve il linguaggio dei giovani tra emoticon e parole tagliate

Molti i vocaboli conati per necessità di spazio. 'Xdono' si scrive per chiedere scusa, un bacio si manda con :*. E gli sms diventano simili alle chattate



ROMA.-(Ign) - Se i padri continuano a scrivere come facevano vent'anni fa, lo stesso non si può dire dei figli, quelli della 'Generazione Y'. Il loro linguaggio è in continua evoluzione, acquista sempre più vocaboli che sono la fusione tra tanti altri, e a farne le spese sono soprattutto la comunicazione via chat e quella tramite sms. Così, la 'x' diventa ufficialmente la preposizione 'per' quando si chiede 'xdono' perché si arriverà in ritardo al-

l'axitivo'. E per salutare i baci si mandano aggiungendo l'asterisco ai due punti :*, mentre se ci si vuole davvero bene, allora è il caso di salutare così (())*: , ovvero abbracciarsi mentre ci si bacia.

Probabilmente è tutta 'colpa' degli emoticon, le immagini che mostrano gli stati d'animo e che popolano i programmi di messaggistica istantanea. Non a caso, infatti, alcune combinazioni alfanumeriche che si leggono negli sms sono tali e quali a quelle presenti sui messenger. Chi è arrabbiato lo dice così :@ , e chi piange non fa altro che interporre un apostrofo nel classico smile triste :'(.

La lista parrebbe infinita anche perché non c'è un limite alla creatività. Vanno per la maggiore, ad esempio, le parole contratte come fossero codici fiscali. Cmq è comunque, msg un messaggio, dom si usa per dire do-

mani, cel è il cellulare e nn sostituisce non. In questo caso è anche vero, però, che la necessità di tagliare le parole e renderle più corte è dettata dal fatto che un sms ha un limite di 161 caratteri, pochi se si vuole esprimere un concetto complesso o dare delle indicazioni dettagliate. I telefonini oramai da anni permettono di concatenare più sms per crearne uno più lungo, ma questo si tramuta in una spesa maggiore che i giovani preferiscono evitare.

CELLULARI: LULLI, OK STOP SCATTO RISPOSTA, VALUTIAMO SE IN DL ROMA



- "La proposta è condivisibile, ma dobbiamo valutarla sia rispetto alla ammissibilità sia rispetto all'economia del decreto legge". Così Andrea Lulli, relatore al decreto liberalizzazioni, il cui esame in Aula a Montecitorio dovrebbe iniziare venerdì prossimo, risponde a chi gli chiede di commentare la proposta del presidente dell'Authority per le comunicazioni Corrado Calabrò di abolire lo scatto alla risposta per i cellulari inserendo quest'ulteriore novità nel decreto Bersani.

"Per quanto mi riguarda è una cosa positiva - dice Lulli - Naturalmente, però, deve essere valutata sotto vari profili, anche con il governo, e occorre capire se può essere inserita nel decreto o se serve un provvedimento ad hoc".

Il lancio il 30 gennaio scorso

Windows Vista, sul web il crack dubbio

Ma la rete accusa: voci create ad hoc perché non vende

In giro su internet si trovano discussioni accompagnate da un video nel quale si dimostra che esiste la possibilità di eludere i codici di attivazione del sistema operativo. Ma la cosa non convince. Pubblicità 'Vista' dal Bluetooth



perché non esiste al loro interno. A quanto dicono dall'azienda, tutti i codici sono inseriti in un programma che li confronta con quelli proposti dall'utente. E poi, altro motivo che smonta la tesi, è che all'interno dello stesso Vista, anche se non è stato mai confermato, sono presenti numerose routine che controllano a tempi cadenzati i codici di attivazione, con il risultato che se la stringa è andata a buon fine qualche giorno prima, non è assicurato che al successivo check questa sia convalidata. Morale, il sistema operativo si blocca perché ritenuto copia pirata.

ROMA.(Ign) - Quale migliore operazione di marketing se non quella di far parlare, e non importa se bene o male, del proprio prodotto quando questo non vende? Sembrerebbe così che si stia muovendo Microsoft, a fronte di un insuccesso nelle vendite del suo Windows Vista, facendo circolare voci sul web di tentativi di crackaggio non andati a buon fine, e dipingendo un quadretto familiare ineccepibile con papà Gates che vieta alla figlia l'utilizzo del computer per più di tre quarti d'ora al giorno.

Casualmente quando si è parlato sui più importanti media mondiali dell'eccessivo impiego

del computer da parte dei giovani. La questione del crack per Vista è da ricondurre ad alcune discussioni sparse per internet nelle quali si afferma che un gruppo di pirati avrebbe rilasciato un 'generatore di codici' in grado di crearne di compatibili con il software di controllo dell'ambiente operativo. Ad avvalorare la notizia c'è anche un video dove si mostra la procedura. Eppure in pochi hanno creduto alla cosa.

Intanto, perché è pressoché improbabile che un codice generato da un software pirata, perché al momento della convalida della stringa, questa viene bloccata dai server Microsoft

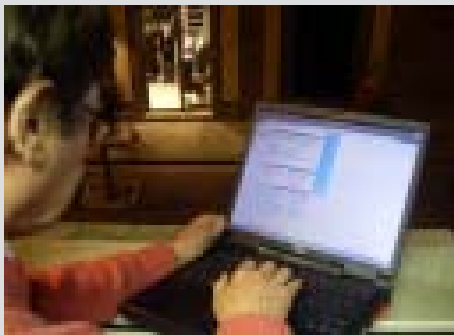
Su internet, quindi, prende piede l'ipotesi che a spargere queste voci sia la stessa azienda di Bill Gates, con una manovra ad hoc fatta per spargere sul web la notizia dell'inattaccabilità del nuovo nato Vista, tanto inattaccabile che a differenza di tutti i precedenti ambienti questo non può essere utilizzato se non comprandolo originale.

Del resto, è stato proprio sulla rete che Vista ha avuto le più pesanti bocciature, sia sul versante dell'hardware richiesto, troppo esoso e che costringe a dover cambiare macchina per poterlo utilizzare al meglio, sia su quello più importante della sicurezza, da sempre tallone di Achille del colosso di Redmond.

WEB, CNR:

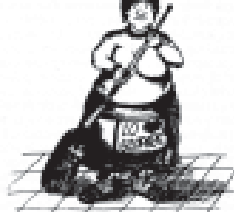
Epidemia spam in Italia

Due email su tre sono indesiderate



ROMA. - I messaggi indesiderati, il cosiddetto spam, sono sempre più numerosi sulla posta elettronica tanto che 2 e-mail su 3 sono spazzatura. Un fenomeno in crescita, tanto che nel gennaio scorso il tasso di spam ha superato il 72%, con costi in termini di rallentamento della rete e perdita di produttività. E' quanto risulta dall'indagine del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Di 2.846.282 email ricevute, il sistema ne ha classificate come pulite 970.000, ben 1.876.511 erano invece spam o virus. (ANSA)

LA SEÑORA DE LA ESCOBA



ESCOBAZO I

* Hay algunos actos de gestión que, como la mujer del Cesar "No solo tiene que ser honesta sino además parecerlo". Por ejemplo los balances de los Comites -al menos dentro del propio organismo- debería ser de fácil acceso al menos entre los consejeros, caso contrario sería cuanto menos dudoso y/o dictatorial. Pero esta colectividad da para todo y hay algunos Comites que custodian bajo siete llaves el balance que, de tan misterioso no se sabe si existe.

Pero quien ha tenido un gesto mas que transparente fue el presidente del Comites de La Plata, Ignacio Rucci, enviando por e mail el balance de ese organismo incluso a la prensa. ¡Felicidades presidente! Así se hace. Y bueno unos por poco y otros por demasiado.

ESCOBAZO II

* Algunos pícaros han descubierto la pólvora y no solo mandan a la gente a Italia a hacerse la pensión social sino que se la hacen ellos mismos. Parece ser nomás que Consultores, genitori di qualche presidente de Comites, dirigentes, funcionarios, etc. hoy gozan de la pensión social que solo le corresponde a aquellos que residen -en serio- en Italia. Hoy no debe ser tan difícil de seguir por Internet si un dirigente tiene o no una pensión indevida en Italia. Basta el nombre y apellido y la fecha de nacimiento para que el Inps responda si hay un beneficio a nombre de esa persona. ¡Flor de lío se armaría!

ESCOBAZO III

* El diputado Merlo aseguró durante la transmisión del programa radial Italia Eterna que "El proyecto del "Assegno sociale" -presentado por la diputada Marisa Bafille- está hecho para que sea imposible de hacer". Oído al pasarlo o sacado de contexto parecería una crítica al proyecto pero adentrándose en el proyecto nos encontramos que si los italianos tienen que pagar mas tasas para que eso se materialice y si además el proyecto alcanza a los italianos no nacidos en Italia, tiene razón Ricardo Merlo, es absolutamente imposible que pase. Ni a marzo va...

ESCOBAZO IV

* Sobre el desinterés por lo material de los "comunisti sfegatati" hay varios chistes y grafican todos que todo se divide menos lo que yo -por el comunista- ya tengo. Por otra parte se dice que tienen un cierto desprecio por el lujo y lo material y lo relacionado con el capitalismo. Claro que esto debe de haber sido en tiempos de Trotsky o Lennin

porque ahora.... ¿Será cierto que Fausto Bertinotti cambió de hotel -estaba en el Alvear Palace Hotel- porque no había piscina? También se corre el riesgo de crear estas historias de ciudad para descalificar a los comunistas. Ecco una vecchia barzelletta:

Due vecchi contadini comunisti chiacchierano su una panchina al parco.

Se tu avessi due Ferrari cosa ne faresti?

Ah, io ne terrei una per me e l'altra la darei al partito.

Bravo, tu si che sei un bravo compagno. E se avessi due case?

Uguale, ne terrei una per me e l'altra la darei al partito.

Bravo. Sei proprio un bravo compagno. E se avessi due maiali?

Oh! Non scherziamo eh? Che i due maiali li ho davvero.

Para mi es que son inventos de la derecha para descalificar a determinados funcionarios.

ESCOBAZO V

* Posiciones sobre el Prodi bis: Si es cierto que hay una pulseada entre Merlo y Pallaro por el liderazgo del asociacionismo italiano en Sudamérica podríamos asegurar que esta la vio un segundo antes Merlo. Basta mirar la tapa de nuestra edición anterior -cerrado en plena crisis- donde Pallaro descalificaba el Prodi bis y Merlo declaraba que él votaría esa posibilidad. Sin el ánimo de meter cizaña es evi-

dente que no se han consultado entre ellos en esta crisis.

ESCOBAZO VI

* Los viudos -pa' no yamar los caranchos- del gobierno Prodi tuvieron que interrumpir el velorio y los festejos posteriores pues al tercer día resucitó y se transformó en Prodi bis. Ya muchos, que tienen un total desconocimiento de los tiempos, estaban sacando la cabeza afuera para armar listas con miras a las elecciones políticas. Hay que estar muy atentos pues se dice que en política al que asoma la cabeza antes de tiempo (metafóricamente) se la cortan. Quien si-gue seriamente la política italiana sabía que este gobierno Prodi tenía que producir un fuerte hecho político como para subsistir. Los mayores enemigos los tiene adentro. No es Berlusconi ni mucho menos Pallaro. Solo hay que ver porqué y por quien cayó. No es difícil.

ESCOBAZO VI

* Además nadie va a votar en su propia contra -como en las declaraciones- y los que tienen en esta su primera legislatura, deben cumplir un cierto periodo como legislador para acceder a la pensión y cuanto mas esté mas cobra de jubilación. Concurso: ¿Cuántos tiempo tiene que estar en el cargo un legislador para acceder a la pensión de privilegio? Esta es buena para el programa de José Conde y Graciela Laino.

Mural de La Vida

Niños en tratamiento por cáncer y trasplantes pacientes del Hospital Italiano de Buenos Aires que se hospedan en La Casa de Ronald McDonald pintaron un mural comunitario.



(Buenos Aires, 28 de febrero de 2007). El pasado lunes 26 y martes 27 de febrero en el Hospital Italiano de Buenos Aires, un mural comunitario fue creado y pintado por pacientes pediátricos que se hospedan en La Casa de Ronald McDonald de Buenos Aires. La dirección de esta solidaria obra estuvo a cargo de la reconocida artista estadounidense Tova Speter, y la acompañaron colaboradores de ambas instituciones entre médicos y voluntarios.

La Casa de Ronald McDonald de Buenos Aires es un hogar lejos del hogar para niños del interior del país en tratamiento por cáncer y que requieren trasplantes; y permanecen por un tiempo prolongado en Buenos Aires para recibir asistencia

médica en el Hospital Italiano. A partir de la iniciativa solidaria de Tova Speter en su visita a Argentina, este mural fue una actividad de esparcimiento, creatividad e integración para estos niños y sus familias con el propósito de acompañar positivamente en el tratamiento médico. Asimismo vivenciar una actividad propia de la niñez, más allá del momento difícil que están atravesando lejos del hogar y de sus afectos.

La actividad fue dentro del Hospital Italiano donde los niños pintaron a la "Vida" a partir de integrar diferentes bocetos trabajados junto a Tova Speter en un taller preliminar donde compartieron y expresaron lo que para cada uno de ellos significa la Vida.



El Dr. Daniel D' Agostino, Jefe del Servicio de Gastroenterología y Hepatología Infantil del Hospital Italiano de Buenos Aires expresó: "el Mural de La Vida convoca a una comunidad integrada por niños, sus familias, médicos, voluntarios, La Casa de Ronald McDonald y el Hospital Italiano con un objetivo común: Privilegiar la Vida. Además este Mural reúne a niños y familias con un efecto terapéutico en el cual cada uno participa activamente para el desarrollo de un fin concreto".

Tova Speter es reconocida en Estados Unidos por la realización de murales comunitarios con pacientes jóvenes en riesgo. En esta oportunidad el Hospital Italiano y La Casa de Ronald McDonald tuvieron el honor de contar con su aporte para seguir mejorando la calidad de vida de los 30 chicos que se hospedan en la Casa.

Para mayor información de Tova Speter:

www.tovaspeter.com
http://theartconnection.org/code/news/projects/engaging_communities.html

TBC SUPER RESISTENTE: IN ITALIA C'E' UNA RETE DI SORVEGLIANZA

ROMA - Una rete di sorveglianza coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e della quale fanno parte una trentina di centri in tutta Italia, presenti in ciascuna regione: così l'Italia sta affrontando il problema dei casi dei tubercolosi super-resistente ai farmaci, indicata con la sigla Tbc-Edr (extensively drug resistant). La rete, ha detto il direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'ISS, Antonio Cassone, è attiva da circa 6 anni e fa capo al progetto Smira (Studio Multicentrico Italiano Resistenze Antitubercolari).

Risale a tre anni fa il primo degli 8 casi di tubercolosi super-resistente diagnosticati in Italia. Di questi pazienti, 4 sono deceduti. "Non sono cifre preoccupanti - ha osservato Cassone - ma bisogna mantenere alta l'attenzione. Le cifre italiane sono basse, ma descrivono una situazione in movimento e richiedono l'adozione di misure concrete". E' necessaria una stretta sorveglianza perché i casi di tubercolosi vengano curati in modo ottimale per evitare la comparsa di forme multiresistenti della malattia (che non rispondono più ai due principali farmaci di prima linea, rifampicina e isoniazide) e, soprattutto delle forme super-resistenti, quelle cioè che non reagiscono nemmeno ai farmaci di seconda linea e ad alto rischio di mortalità.

"Questi problemi - ha rilevato l'esperto - compaiono quando la malattia non viene aggredita seriamente. Bisogna seguirne perfettamente i pazienti, fare di più e meglio esercitando la massima sorveglianza sul modo in cui vengono trattati". L'assistenza, ha concluso, deve essere ottimale soprattutto nei confronti delle persone extracomunitarie, che spesso Proven-gono da Paesi nei quali le forme super-resistenti di tubercolosi sono molto diffuse, come i Paesi dell'ex Unione Sovietica.

IL SOTTOSEGRETARIO LOLLI: "L'OSSERVATORIO HA FACOLTÀ DI CONTINUARE A VIETARE LE NOTTURNE"

Calcio, Senato approva decreto anti-violenza

Via libera da Palazzo Madama con 246 voti favorevoli, su 251 votanti e 5 astenuti. Ora passa alla camera per il sì definitivo



ROMA, - (Adnkronos/Ign) - En plein di voti per il decreto legge che reca norme contro la violenza negli stadi: il Senato lo ha approvato, con 246 voti favorevoli, su 251 votanti, 5 astenuti e nessun voto contrario.

Il decreto, votato all'unanimità dall'assemblea,

ha subito modifiche bipartisan e va alla Camera per la definitiva approvazione.

Intanto il sottosegretario allo Sport Giovanni Lolli, rispondendo alla domanda del presidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese su quando finirà l'emergenza per gli stadi, spiega: "Dipende da quello che succede".

"Noi abbiamo tolto - ha spiegato Lolli - e questa è la cosa essenziale, la discrezionalità dalle spalle dei prefetti, e l'abbiamo messa in capo all'Osservatorio, nel quale c'è anche il mondo del calcio, Matarrese compreso, e che deciderà valutando innanzitutto come vengono applicate le norme".

Se le misure "sono efficaci - ha rimarcato Lolli - come già è stato indicato, si potrà alleggerire questa loro interpretazione particolarmente restrittiva. E' ben chiaro quello che ha detto il ministro Amato: di fronte a episodi che dovessero succedere, ma anche semplicemente in presenza di rischi particolari, l'Osservatorio ha la piena facoltà di continuare a vietare le notturne. Naturalmente, da tifoso e da amante del calcio, mi auguro che tutto ciò possa rapidamente essere superato".



LIONE - Il dopo-partita di Lione-Roma si riassume in due immagini: i canti di gioia dei tifosi romanisti fuori e dentro lo stadio Gerland, e quelli di Totti e compagni negli spogliatoi. E quando il capitano compare in zona-mista si scatena l'assalto, al punto che Francesco Totti rischia di essere travolto da telecamere e microfoni. Riesce ad evitarli nemmeno lui sa come, non perde il sorriso e fa subito una dedica. "Questa vittoria è per tutti i tifosi della Roma - dice - in particolare quelli che ci hanno seguiti fin qui. Una serata così era proprio ciò che volevo ed è una bellissima sensazione pensare che la Roma sia fra le otto grandi d'Europa. Ma, dopo la partita d'andata, eravamo consapevoli di poter venire qui a vincere".

Totti incassa anche i complimenti per i gol: "E' stato voluto

cercato, ed è nato da una bellissima azione: è stato merito di tutti. Se mi rimarrà impresso? Per me è stato importante anche quello che segnai al Bernabeu, dove le squadre italiane non vincevano da tantissimi anni. Ma comunque questo è stato il gol di testa più decisivo. Ho risentito i brividi di Berlino". Per il futuro, secondo Totti, giocando così è lecito continuare a sognare: "Avevo detto che voglio giocare la finale del 2009 a Roma - dice il n.10 - ma giocando così bene, e con continuità, potremmo arrivarci con due anni d'anticipo. Intanto nei quarti di finale vorrei trovare il Milan, così incontrerei di nuovo certi miei amici. Il Real Madrid? Anche loro non sarebbero male...". Luciano Spalletti non poteva farsi regalo migliore per i 48 anni che festeggia tra poche ore. "La mia squadra ha certe capacità - dice - e stavolta le ha dimostrate. Qui è stata perfetta per sviluppo di gioco e continuità, facendo sempre possesso palla e non concedendo chance agli avversari. Certe critiche nei nostri confronti fatte nel recente passato sono state un po' gratuite, e qui c'è stata la dimostrazione che se stiamo attenti e giochiamo al calcio come possiamo, sopperiamo a qualsiasi difficoltà. Devo veramente fare i complimenti ai ragazzi".

Simone Perrotta ammette che "queste partite danno una

carica completamente diverse, giocare in Champions League non è come andare ad Ascoli. Non dovrebbe succedere ma è così, con tutto il rispetto. Oggi siamo stati perfetti, e sempre consapevoli della nostra forza". David Pizarro, e non Perrotta, è stato ammonito e salterà il match di andata dei quarti di finale: non sembra prendersela tanto, perché è troppa la gioia. "Qui ho fatto vedere quanto valgo - dice il cileno - e ora vorrei rimanere in questo gruppo, anche se mi dispiace per l'eliminazione dell'Inter. Il cartellino giallo? Vorrà dire che ho la certezza di giocare la partita di ritorno: per me qualsiasi avversaria troveremo va bene". Pizarro ha avuto nel finale qualche problema con Juninho: "Era nervoso e mi ha dato un calcetto da dietro, poi però ci siamo chiariti". Il tecnico del Lione Gerard Houllier accetta sportivamente la sconfitta: "La Roma ha meritato di vincere, e noi dobbiamo accettare - dice -. Tutte e due le squadre avevano la possibilità di qualificarsi, ed è toccato a loro: la Roma è stata brava ad approfittare di due nostri errori difensivi". Ora Houllier teme per il suo futuro? "No, assolutamente - risponde - e anche se siamo fuori dall'Europa ci rimangono un titolo francese da rivincere e una finale di Coppa di lega da giocare. Quindi possiamo toglierci ancora delle soddisfazioni".

"HO PERSO I NERVI"

Calcio, Navarro: "Mi vergogno, chiederò scusa a Burdisso"

Il difensore del Valencia ieri, al termine del match di Champions con l'Inter, ha colpito con un pugno il calciatore nerazzurro rompendogli il naso



VALENCIA, - (Adnkronos) - "Ho visto che alcuni giocatori volevano aggredire un mio compagno e ho perso i nervi. Non mi ero mai comportato in questo modo, e mai lo rifarò. Sono molto pentito, mi vergogno". David Navarro, difensore del Valencia che ieri, al termine del match di Champions con l'Inter, ha colpito con un pugno Nicolas Burdisso rompendogli il

naso (video), in una intervista rilasciata a tarda sera alla radio spagnola 'Cadena Ser' si dice pentito e chiede scusa per il proprio gesto.

Navarro, scrive 'Marca' ha anche spiegato che oggi chiederà al direttore sportivo del Valencia Amedeo Carboni di metterlo in contatto con il club nerazzurro e con Burdisso per chiedere personalmente scusa. "Non ho visto le immagini né le reazioni dei giocatori dell'Inter nel nostro spogliatoio" ha detto Navarro in merito alla rissa scatenatasi a fine partita. "Diversi miei compagni mi hanno raccontato cosa è successo. E' stato deplorabile. Domani (oggi, ndr) chiederò perdono a tutti quelli coinvolti dal mio comportamento".

HOSPITAL ITALIANO
de Buenos Aires

La excelencia, nuestro objetivo

Gascón 450 - C1118IACH - Buenos Aires, Argentina - Tel: (54-11) 4959-0300 - www.hospitalitaliano.org.ar